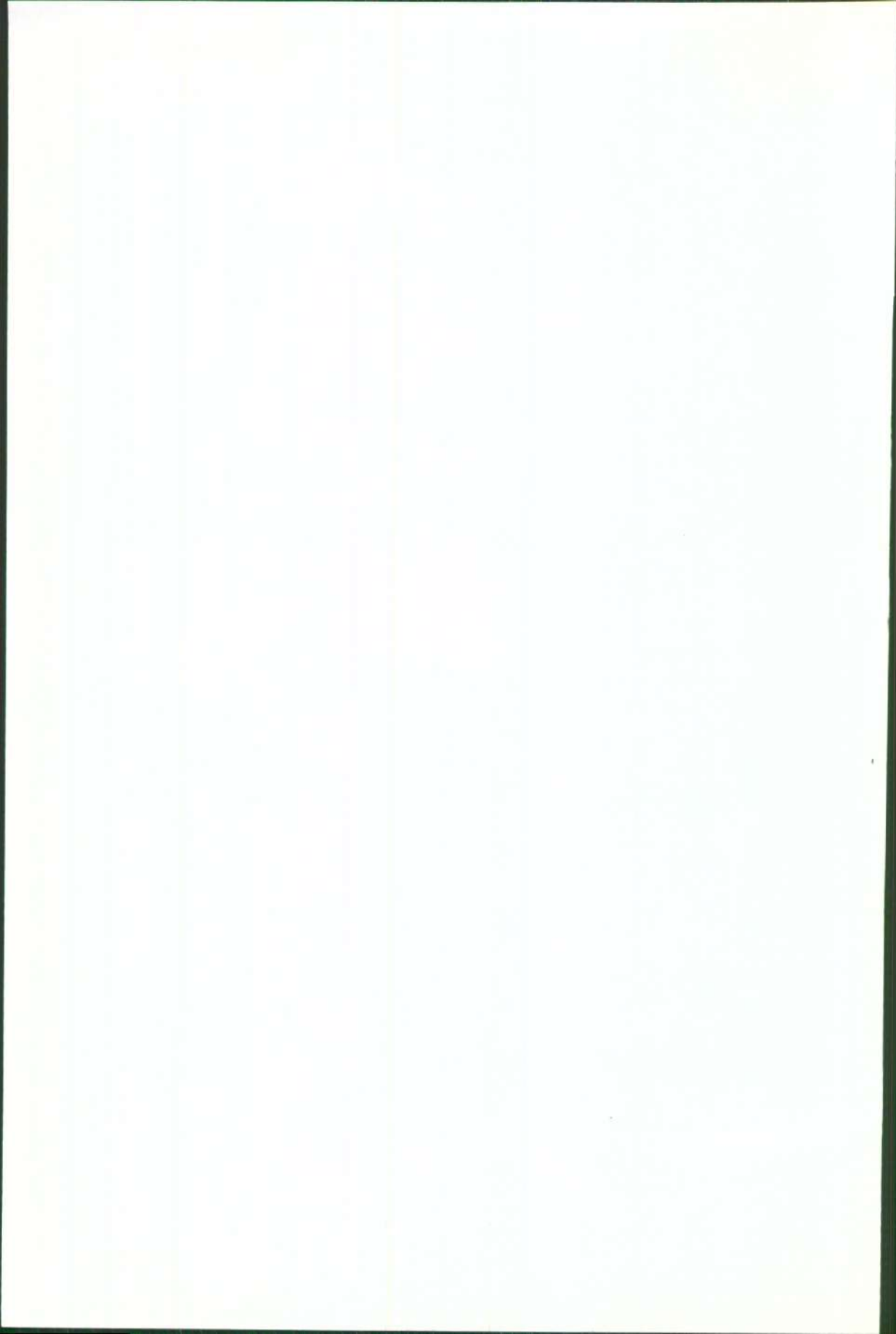


II.

LA BANCA DEL POPOLO



II.1. Cenni storici.

La Banca del popolo (People's Bank of China - PB) fu creata il 1° dicembre 1948 dal Governo popolare della Cina settentrionale, formato dai comunisti nelle zone occupate nell'agosto dello stesso anno, nel corso della guerra rivoluzionaria contro i nazionalisti. La PB nacque dalla fusione di tre banche, controllate dai comunisti: la Banca della Cina del Nord, la Banca del mare del Nord e la Banca dei contadini del Nord-Ovest. Ognuna di queste banche aveva funzioni tipiche di banca centrale nella relativa zona di competenza ed in particolare ognuna aveva la facoltà di emettere una propria moneta.

Scopo principale della fusione delle banche era l'unificazione delle monete: uno dei primi atti della PB fu appunto l'emissione del RMB, la moneta unificata.

Dopo la fuga dei nazionalisti la PB assorbì la banca centrale della Cina Nazionalista e contemporaneamente pose sotto il suo controllo tutte le altre banche comuniste, e attuò in tutto il paese il cambio delle banconote. Dalla proclamazione della Rpc, 1° ottobre 1949, alla adozione della prima Costituzione nel settembre 1954, la PB fu sotto il controllo del Consiglio Amministrativo del Governo. Questo organo era diviso in quattro comitati, ognuno dei quali controllava un gruppo di ministeri. La PB, come pure il Ministero delle finanze, faceva capo al Comitato per gli affari economici e finanziari. Nel 1950 alla PB fu assegnato il compito di sorvegliare le operazioni della Bank of China. I problemi che la direzione della PB dovette affrontare immediatamente furono: unificare il sistema bancario e assorbire gradualmente le banche private esistenti (ve ne erano più di 900 prima della Rivoluzione); fronteggiare

efficacemente l'inflazione che durante l'amministrazione del Kuomintang (KMT) aveva raggiunto livelli elevatissimi; sostenere finanziariamente la ricostruzione del paese.

Subito dopo la Liberazione la PB confiscò tutte le partecipazioni bancarie delle quattro grandi famiglie della classe dirigente del KMT (i Chiang, i Soong, i Kung e i Chen). Le banche private ancora esistenti furono sottoposte ad una serie di obblighi e vincoli atti a favorirne il controllo da parte della PB ed a provocare il blocco graduale della loro attività. Tali misure erano: limitazione delle operazioni al settore privato; istituzione di una riserva obbligatoria presso la banca centrale; restrizione del credito consentito in proporzione all'ammontare dei depositi; divieto di assumere partecipazioni in altre società; fissazione di un capitale minimo; imposizione dei tassi di interesse. Le banche private per fronteggiare una tale situazione furono costrette ad unirsi attraverso fusioni e incorporazioni, finché rimase un ristretto numero di grandi banche, nelle quali la stessa PB assunse partecipazioni.

Nel dicembre 1952 le direzioni di queste banche decisero di coordinare strutturalmente la propria azione: nacque la Banca mista pubblica-privata. Le sue operazioni erano però limitate al settore privato, che stava rapidamente scomparendo. Nel 1954 la PB cercò di utilizzare le filiali della Banca mista per la raccolta del risparmio. La Banca mista fu assorbita dalla PB nel febbraio 1955: il sistema finanziario era a quel punto interamente nelle mani dello Stato. In tale anno furono soppressi anche tutti i valori mobiliari, ad eccezione dei titoli emessi dallo Stato dopo la Liberazione, che furono rimborsati tra il 1958 ed il 1969.

Il compito principale della PB era combattere l'inflazione, assumendo il controllo della moneta in circolazione e delle transazioni monetarie tra le imprese e gli organismi statali. La politica monetaria della PB ebbe effetto sia contro l'inflazione ereditata dal KMT, sia contro l'inflazione del 1950-53 provocata dalla guerra di Corea. Dal 1955 non si verificarono più

sensibili variazioni nei prezzi ufficiali. Nel 1955 la PB diede luogo all'ultima conversione monetaria con l'emissione del nuovo RMB (1 yuan era equivalente a 10.000 vecchi yuan).

La PB svolse un importante ruolo nello sviluppo economico cinese durante il primo piano quinquennale e durante il Grande Balzo, sostenendo finanziariamente le imprese statali nella difficile opera di ricostruzione e modernizzazione della Cina e favorendo con la politica creditizia alternativamente l'industria pesante e l'agricoltura, secondo le necessità del piano di sviluppo. Ostacolata nella sua attività durante la Rivoluzione Culturale, perse importanza come strumento della politica finanziaria dello Stato e le sfuggì quasi totalmente il controllo del credito. A partire dal 1976, il ruolo della PB nell'economia cinese fu rivalutato ed, anzi, giudicato essenziale. Con la riforma del sistema bancario del 1979 ritornò al centro del sistema finanziario, con più ampi poteri e nuovi compiti.

II.2. Funzioni e compiti.

La PB è la banca centrale della Rpc; è al vertice del sistema bancario e dipende direttamente dal Consiglio di Stato: il presidente della PB è membro del Consiglio di Stato e la banca è un ministero. Le decisioni di politica monetaria e creditizia devono essere sottoposte alla supervisione ed alla generale approvazione del Consiglio di Stato. Non esiste Ministero del Tesoro e le sue funzioni sono attribuite alla PB.

Nella primavera del 1979, in seguito alla riforma del sistema bancario, il Consiglio di Stato assegnò alla PB il compito di sorvegliare e coordinare l'operato delle tre banche specializzate, BC, CB e AB. Le fu affidata allora la sorveglianza della SGAEC, che nell'agosto 1982 divenne un dipartimento autonomo della PB stessa.

La PB ha un ruolo essenziale nel garantire il funzionamento della vita economica cinese; non solo è la banca centrale e ne svolge i compiti caratteristici, ma è anche la più grande isti-

tuzione finanziaria che si occupa della raccolta del risparmio e della distribuzione del credito. La funzione principale della banca è assecondare finanziariamente il piano di sviluppo evitando l'insorgere di tendenze inflazioniste.

I compiti della PB come banca centrale sono: *a)* emettere la moneta (monete metalliche e banconote); *b)* controllare la crescita della moneta in circolazione; *c)* redigere e presentare alla Commissione di Stato per la Pianificazione il piano creditizio e il piano monetario; *d)* detenere le riserve in metalli preziosi e in valuta estera; *e)* impartire direttive alle banche e alle istituzioni ad essa subordinate; *f)* fissare i tassi di interesse sui depositi e sui prestiti valevoli per tutto il sistema bancario; *g)* fissare il tasso di cambio del RMB; *h)* amministrare le entrate e le spese del bilancio statale; *i)* esaminare e decidere in merito alla costituzione, chiusura o fusione di istituzioni finanziarie, definire la loro attività, coordinare e supervisionare le loro operazioni; inoltre esaminare ed approvare la apertura o la chiusura di uffici in Cina da parte di istituzioni finanziarie straniere e regolare e supervisionare le operazioni di questi uffici, in conformità alle disposizioni di legge¹.

La PB controlla le transazioni finanziarie di tutte le imprese e di tutti gli enti dello Stato. Tutte le imprese e tutte le unità statali possono tenere presso di sé solo un determinato ammontare di cassa e devono depositare in banca la parte eccedente, entro un certo termine; ogni pagamento tra imprese e tra enti statali (per un valore superiore a 30 RMB), deve avvenire tramite giroconti bancari, utilizzando appositi depositi denominati «conti di trasferimento»². La PB esercita la sua sorveglianza anche sul pagamento dei salari e premi effettuato con fondi statali³.

¹ THE PEOPLE'S BANK OF CHINA, *The China Banking System*, Beijing, 1983, pag. 4 (ciclostilato).

² Fanno eccezione a questa regola la corresponsione dei salari e gli acquisti statali di prodotti agricoli, per i quali il pagamento avviene in contanti.

³ *State Council Decision on Credit and Currency* (art. 7), SWB February 16, 1981, FE/6650/C/2.

La PB controlla le transazioni finanziarie di tutte le imprese e di tutti gli enti dello Stato. Tutte le imprese e tutte le unità statali possono tenere presso di sé solo un determinato ammontare di cassa e devono depositare in banca la parte ...

In Cina non esiste altra forma di credito oltre a quello bancario. Ogni richiesta di credito deve essere accompagnata da un particolareggiato piano di utilizzazione, che è attentamente vagliato dalla banca; inoltre prima di concedere il prestito la banca esamina la situazione finanziaria dell'azienda e le reali possibilità di rimborso; successivamente controlla che le somme accordate siano effettivamente impiegate secondo le modalità previste. In questo modo si spera di riuscire a stimolare le imprese ad evitare sprechi e ad utilizzare i fondi ricevuti nel miglior modo possibile.

Attraverso gli strumenti di cui può disporre come maggior centro finanziario della nazione (il credito, il regolamento delle transazioni finanziarie, il controllo sull'utilizzo dei depositi delle imprese e la distribuzione dei fondi statali per salari e per investimenti), la PB svolge una funzione fondamentale nel sistema economico, avendo la possibilità di sorvegliare e regolare l'attività economica delle imprese industriali e commerciali e, attraverso la AB, delle imprese agricole di Stato, nell'esecuzione del piano economico nazionale.

Questo ruolo di supervisore dell'economia le era già stato parzialmente attribuito negli anni '50, ma fu in seguito notevolmente osteggiato durante la Rivoluzione Culturale, in quanto, si diceva, la banca ostacolava l'attività delle imprese irrigidendo le scelte gestionali. Dopo il 1972 la PB spostò apparentemente l'obiettivo della sua politica di supervisione dell'economia dalla gestione delle imprese ad una generica lotta contro la corruzione borghese. Il fatto che molte frodi finanziarie ai danni dello Stato avvenute durante la Rivoluzione Culturale fossero state scoperte grazie all'intervento di funzionari della PB, fece reintravedere la possibilità e l'utilità che un organismo finanziario si preoccupasse di stimolare e sorvegliare la

produzione delle imprese. Nonostante che in alcuni scandali fossero stati implicati anche funzionari della banca, la PB fu circondata da una nuova luce di integrità finanziaria⁴.

Nel 1975 in un articolo del Quotidiano del Popolo si leggeva che: «una banca non è soltanto un'organizzazione economica, ma anche un organismo "responsabile" che si prende cura dell'economia dello Stato e uno strumento per il proletariato per esercitare la dittatura sulla borghesia in campo finanziario»⁵. Nel 1978 in un altro articolo del QdP si sosteneva che «dal momento che gli uffici bancari si trovano sparsi in tutto il paese, lo Stato può farli propri strumenti di gestione economica, e con maggiore flessibilità ed efficienza dei mezzi amministrativi»; e, inoltre, «la banca può promuovere o controllare le operazioni di un'impresa»⁶.

Gradualmente successive decisioni del Consiglio di Stato, precedute e sostenute da un'attiva campagna di stampa, attribuirono più vasti poteri alla PB nella politica di selezione del credito.

A partire dagli anni '70 la PB offre alle imprese un servizio di consulenza economica e gestionale, avvalendosi di personale esperto in campo industriale e commerciale. Questo ruolo fu attivamente sostenuto con campagne di stampa sin dalla Rivoluzione Culturale⁷. In un articolo apparso sul Guangming Ribao nel settembre 1971 si legge che gli impiegati di una filiale della PB si recavano periodicamente presso le aziende della loro zona per «propagandare il pensiero di Mao», per condurre inchieste e accertamenti e per «collaborare, consigliare, indirizzare»; inoltre si occupavano dell'istituzione di corsi di aggior-

⁴ Vedi GOODSTADT LEO, *Why bankers have become heroes in China*, in *Euro-money*, January 1979, pag. 79.

⁵ LIU MELINDA, *China. Higher interest rates to offset cash shortage*, in *Far Eastern Economic Review*, April 6, 1979, n. 14, pag. 80.

⁶ *Ibidem*.

⁷ CASSOU PIERRE H., *Il sistema monetario cinese*, in *Mondo Cinese*, n. 7, 1974, pag. 117.

namento e perfezionamento, spingevano le imprese della zona a coordinare i piani di produzione e di vendita, costituivano nelle aziende ispettorati economici formati da bancari, quadri di impresa ed esperti finanziari. Quei funzionari affermavano nell'articolo che «nell'impiego e nell'amministrazione del denaro bisogna opporsi sia a che la banca ponga eccessivamente l'accento sulla propria funzione di sorveglianza, di controllo e di intervento esercitando indebite pressioni sulle imprese, sia a che la banca, in nome della produzione, conceda qualsiasi somma di denaro le ditte richiedano; compito della banca è di adoperarsi perché con meno denaro si facciano un maggior numero di cose»⁸; e si era solo nel 1971; ora i poteri della PB si sono ulteriormente rafforzati.

La PB svolge per lo Stato altri servizi: preleva i profitti dalle imprese e consegna loro i fondi statali per gli investimenti, fungendo da «cassiere» del Ministero delle finanze; raccoglie le imposte versate dalle imprese, ma non si occupa della riscossione, che è affidata ad un servizio amministrativo specializzato, né ha il diritto di utilizzare tali fondi a sua discrezione; infine tiene la contabilità delle amministrazioni pubbliche⁹.

In seguito alle emissioni di Buoni del tesoro del 1981 e del 1982 alla PB è stato affidato il collocamento dei titoli ed il pagamento, alla scadenza, degli interessi e della quota capitale.

II.3. Articolazione territoriale e organizzazione.

II.3.1. *Articolazione territoriale e struttura.*

La PB ha la sede centrale a Pechino, nello stesso palazzo del Ministero delle finanze. Ha filiali nelle province, nelle tre municipalità autonome (Pechino, Shanghai e Tianjin) e nelle

⁸ Cina. *Le funzioni della banca* (dal Guangming Ribao del 19 sett. 1971), in *Documentazione sui paesi dell'est*, 15 dicembre 1971, n. 23.

⁹ CASSOU PIERRE H., *Il sistema monetario cinese*, op. cit., pag. 117.

cinque regioni autonome, e succursali a livello di prefettura e di città; nei centri maggiori ha agenzie ed uffici in ogni distretto e nelle principali imprese industriali (vedi Grafico 2)¹⁰.

STRUTTURA DELLA BANCA DEL POPOLO

GRAFICO 2



¹⁰ La struttura della PB ricalca la divisione amministrativa del territorio cinese, così come stabilita dalla Costituzione all'art. 30: «La divisione amministrativa della PRC è la seguente: 1) il paese è diviso in province, regioni autonome e municipalità direttamente sotto il Governo centrale; 2) province e regioni autonome sono divise in prefetture autonome, contee, contee autonome e città [...]. Le municipalità direttamente sotto il governo centrale e altri grandi centri sono divisi in distretti e contee». *The Constitution of the People's Republic of China*, Foreign Language Press, Beijing, 1983.

Alla fine del 1982 la PB disponeva di: 29 filiali provinciali, 102 filiali nei maggiori centri urbani, 204 succursali a livello di prefettura e 2.232 al livello di contea, 1.015 uffici operativi nei centri urbani, 2.389 uffici locali, 11.100 uffici per la raccolta del risparmio più 1.947 altri uffici dipendenti dalle succursali di contea, per un totale di 19.018 uffici.

Alla fine del 1979 gli uffici della PB erano circa 14.000, quindi in tre anni sono stati aperti più di 5.000 nuovi uffici; dovrebbe trattarsi in prevalenza di uffici per la raccolta del risparmio delle famiglie, in quanto secondo i dati in nostro possesso il numero di questi uffici è passato da 6.750 unità nel 1979 a 11.100 unità alla fine del 1982 (più 4.350 uffici).

TABELLA I

UFFICI DELLA PB PER LA RACCOLTA DEL RISPARMIO

	1977	1979	1980	1981	1982
Uffici per la raccolta	5.400	6.750	8.600	9.149	11.100

Fonte: People's Bank of China e SWB.

Nella struttura della PB ogni unità dipende dall'unità immediatamente superiore. Gli uffici locali presentano un rapporto giornaliero alle succursali di contea; le agenzie di contea a loro volta riferiscono alle succursali centrali di prefettura ogni cinque giorni, o ogni dieci giorni nel caso che l'agenzia sia dislocata nelle aree delle minoranze nazionali; le succursali di prefettura, a loro volta, riferiscono ogni dieci giorni alle rispettive filiali provinciali e queste ultime all'ufficio centrale di Pechino, ogni dieci giorni.

Gli uffici della PB lavorano in collegamento con i responsabili economici delle amministrazioni locali, i quali hanno un certo potere-guida sulle decisioni concernenti la concessione di fondi alle imprese locali.

Il sistema di informazione interna concede una certa autonomia alle succursali di distretto e di contea. La scrittura dei rapporti e la raccolta dei dati compete essenzialmente alle succursali di contea. Le filiali provinciali, invece, svolgono un'importante funzione nell'adeguare la massa monetaria in circolazione alle esigenze del piano economico in tutta la zona di loro competenza; convocano a questo proposito riunioni tra esperti bancari e dirigenti industriali e prendono i provvedimenti necessari al ritiro di parte della moneta in circolazione, quando questa è eccedente rispetto all'offerta disponibile di beni e servizi. In seguito alla recente politica di decentramento adottata dalla PB il compito di combattere l'inflazione grava sempre più sulle spalle dei funzionari provinciali¹¹.

Il pubblico deposita i propri risparmi (o richiede prestiti) agli uffici per la raccolta del risparmio o alle agenzie che si trovano spesso all'interno dei posti di lavoro; talvolta anche le succursali a livello di contea dispongono di sportelli per il pubblico.

La PB sta attuando degli esperimenti tendenti a decentrare alcune funzioni della banca per raggiungere una certa flessibilità nella gestione del credito, incentivare il risparmio e fornire nuovi servizi. In quest'ottica è stato permesso agli uffici locali di superare nelle loro operazioni di credito il limite stabilito dal piano, qualora anche i depositi superino l'ammontare previsto, e di concedere gratifiche agli impiegati in proporzione agli utili realizzati nell'unità bancaria; viceversa, se i depositi risultano inferiori all'obiettivo del piano, anche i crediti devono essere ridotti.

Uno di questi esperimenti è quello attuato dalla filiale provinciale di Jiangxi, che, nel 1980, aprì in quattro aree della provincia nuovi sportelli per la raccolta del risparmio, attribuendo loro dei compiti supplementari; le nuove unità svolge-

¹¹ *China's financial institutions*, in *The China Business Review*, July-August 1980, pag. 15.

vano le funzioni di agenzia della PICC; potevano concedere prestiti alle imprese utilizzando il surplus derivato dalla raccolta dei depositi; ricevevano i pagamenti di affitti e di bollette dell'acqua e dell'elettricità; potevano fornire crediti commerciali limitati; avevano il compito di condurre ricerche sulla situazione economico-finanziaria della zona di competenza e di riferire in merito al partito ed al governo¹².

Al momento il decentramento riguarda essenzialmente l'utilizzo di fondi.

II.3.2. *Organizzazione.*

La Banca del Popolo impiega 388.000 persone. Nella sede centrale di Pechino lavorano 1.200 persone. Al livello più alto dell'organizzazione della PB vi sono un Presidente¹³, cinque vice-presidenti e tre consiglieri. Direttamente sotto il *top management* vi sono 15 dipartimenti, alcuni dei quali operano come unità indipendenti entro certi limiti assegnati e tre società affiliate¹⁴:

Dipartimenti amministrativi

- 1) segretario generale;
- 2) pianificazione generale;
- 3) emissione moneta;
- 4) contabilità e controllo;
- 5) gestione monetaria;
- 6) dipartimento estero;
- 7) scienza, tecnologia e istruzione;
- 8) personale e lavoro;
- 9) supervisione;
- 10) controllo.

¹² SWB October 15, 1980, FE/W1104/A/5.

¹³ L'attuale è LU PEIJIAN.

¹⁴ The People's Bank of China, *The China Banking System*, Beijing 1983, pag. 3.

Unità indipendenti entro i poteri conferiti:

- 1) ufficio per il credito industriale e commerciale;
- 2) ufficio per la raccolta del risparmio;
- 3) istituto di ricerche bancarie e finanziarie;
- 4) *China Banking Publishing House*;
- 5) istituto bancario.

Società affiliate:

- 1) *China Modern Printing Company*;
- 2) *China Mint Company*;
- 3) *People's Insurance Company of China*.

Dall'agosto 1982 anche la SGAEC è un dipartimento autonomo della PB; la sua sede è però separata dalla sede centrale della banca.

L'attuale configurazione dell'organizzazione della PB risale al 1982 e si discosta leggermente da quella del 1979¹⁵ nel *top management* (cinque vice-presidenti invece di undici e la nuova presenza di tre consiglieri), nel numero dei dipartimenti (quindici invece di quattordici) e nella ripartizione delle funzioni tra i dipartimenti. Le innovazioni più importanti sono: l'istituzione di un dipartimento per l'estero, il quale, se per il momento svolge un ruolo limitato di consulenza e di rappresentanza, in futuro si approprierà di alcune funzioni finora assegnate alla BC; la tendenza a responsabilizzare maggiormente gli importanti dipartimenti del credito e del risparmio, attribuendo loro una certa autonomia operativa.

II.4. Risorse ed impieghi.

A partire dal 1981 sono stati pubblicati per la prima volta i bilanci consolidati della PB relativi agli anni 1978-79-80 e

¹⁵ Vedi per es. *China's Financial Institutions*, in *The China Business Review*, July-August 1981.

comprendenti i bilanci della AB e le operazioni in RMB della BC. Da allora i bilanci vengono resi noti annualmente (v. Tabella II).

Le risorse della PB sono costituite per la maggior parte dai depositi (circa i 2/3 del totale) delle imprese, dell'amministrazione statale, del pubblico e delle altre banche; altre risorse sono costituite dalla moneta in circolazione e dai fondi propri.

Gli impieghi sono costituiti quasi interamente dai prestiti (più del 90% del totale dell'attivo) e, per il rimanente, da oro e valuta estera.

II.5. La politica monetaria: obiettivi e strumenti.

La PB ha il compito di preparare il piano monetario ed il piano creditizio, che insieme al bilancio dello Stato formano il piano finanziario, che è parte integrante del piano economico. La redazione del bilancio dello Stato è di competenza del Ministero delle Finanze (sul bilancio statale vedi par. II.6.). Il bilancio dello Stato pianifica per l'anno a venire le entrate e le uscite dello Stato, compresa la pubblica amministrazione ed escluse le imprese; il piano monetario indica i livelli attesi di moneta in circolazione risultanti dall'insieme delle transazioni tra il settore statale ed il settore non-statale; il piano creditizio stabilisce l'ammontare di credito concedibile ai diversi settori produttivi in considerazione delle risorse di fondi attese. I tre piani sono strettamente correlati tra loro.

Il piano creditizio ed il piano monetario sono compilati dalla PB sulla base delle informazioni fornite dalle imprese e dalle amministrazioni locali ricavate dal proprio piano finanziario, informazioni raccolte dagli uffici bancari ai vari livelli in piani locali, provinciali, regionali, che sono poi inglobati in un unico piano nazionale. Il piano nazionale è infine sottoposto all'approvazione del Consiglio di Stato e quindi diviene esecutivo¹⁶.

¹⁶ In particolare si veda: CHENG HANG-SHENG, *Money and Credit in China*, in *Fed. Reserve Bank of San Francisco Economic Review*, Fall 1981, pagg. 19-36; DONNI-

TABELLA II
BILANCIO CONSOLIDATO DELLA BANCA DEL POPOLO¹, ANNI 1978-82 (miliardi di yuan)

ATTIVO	1978	1979	1980	1981	1982
<i>Prestiti</i>	185,000	212,986	285,453	293,544	322,248
<i>Industria:</i>	61,680	67,064	80,140	93,321	105,159
— imprese di produzione		(36,309)	(43,158)	(48,735)	(52,672)
— imprese di approvvigionamento e forniture industriali		(24,212)	(23,603)	(24,124)	(23,983)
— prestiti a breve e medio termine per acquisto di macchinari		(0,792)	(5,550)	(9,251)	(15,198)
— prestiti industriali e commerciali ad imprese collettive ed individuali urbane		(5,751)	(7,829)	(11,211)	(13,306)
<i>Commercio</i> ²	111,770	123,225	143,702	164,174	178,821
<i>Agricoltura:</i>	11,550	13,674	17,588	19,026	21,245
— anticipazioni di pagamento per acquisti di prodotti agricoli		(0,698)	(0,788)	(0,793)	(0,743)
— a fattorie di Stato		(0,686)	(0,940)	(1,392)	(1,981)
— a comuni e brigate di produzione		(12,290)	(15,860)	(16,841)	(18,521)
Prestiti al Ministero delle Finanze	—	9,023	17,023	17,023	17,023
<i>Riserve in oro</i> ³	1,220	1,216	1,216	1,204	1,204
<i>Riserve in divise estere</i> ⁴	1,430	2,058	—0,847	6,218	14,279
<i>Attività presso il Fondo Monetario Internazionale</i>	—	—	3,604	3,874	3,791
TOTALE ATTIVO	187,650	216,260	262,426	304,786	341,524

Segue: Tabella II

	1978	1979	1980	1981	1982
PASSIVO					
<i>Depositi</i>	113,460	134,004	165,864	200,558	228,714
<i>Imprese</i>	36,850	46,891	57,309	67,407	71,788
<i>Stato:</i>	45,680	46,486	56,322	69,897	79,199
— Ministero delle Finanze ⁴	(18,740)	(14,868)	(16,202)	(19,494)	(17,576)
— unità per la costruzione di base ⁵	(10,960)	(13,130)	(17,175)	(22,915)	(28,480)
— dipartimenti ed unità amministrative	(15,980)	(18,488)	(22,945)	(27,488)	(33,143)
<i>Depositi a risparmio urbani</i>	15,490	20,256	28,249	35,414	44,733
<i>Depositi delle aree rurali</i> ⁶	15,440	20,371	23,984	27,840	32,994
<i>Organismi internazionali</i>	—	—	3,427	5,405	5,241
<i>Moneta in circolazione</i>	21,200	26,771	34,620	39,634	43,912
<i>Fondi propri</i>	36,790	42,788	47,733	48,705	51,829
<i>Utile</i>	16,200	4,945	2,719	2,124	3,668
<i>Altro</i>	—	7,752	8,063	7,360	8,160
TOTALE PASSIVO	187,650	216,260	262,426	304,786	341,524

¹ Comprende il bilancio della Banca dell'Agricoltura e le operazioni in RMB della Bank of China.

² Il settore «commercio» si riferisce essenzialmente alle grosse compagnie di approvvigionamento e distribuzione che operano in tutta la Cina come intermediari tra le imprese industriali e i punti di vendita al dettaglio. I prestiti commerciali si riferiscono a queste compagnie di Stato.

³ Valutate al costo di acquisto e comprendenti le attività derivanti dagli accordi di pagamento bilaterale in corso.

⁴ I depositi del Ministero delle Finanze sono composti dal surplus del Ministero più il surplus delle amministrazioni locali accumulate negli anni precedenti.

⁵ Depositi della CB presso la PB, il cui ammontare riflette il totale dei depositi delle imprese e delle amministrazioni locali presso la CB.

⁶ Depositi della AB che riflettono il totale dei depositi delle imprese rurali e dei membri delle comuni presso le RCC, per la parte eccedente l'ammontare dei prestiti concessi dalle RCC, più alcuni depositi dei membri delle comuni presso le AB direttamente.

Fonte: PB.

In Cina non esistono titoli negoziabili di alcun genere¹⁷ non esistono assegni, né cambiali, né alcuna forma di credito oltre a quella bancaria, né l'oro può essere usato come mezzo di pagamento (può essere detenuto in quantità limitata, sotto forma di gioielli e può essere venduto solo allo Stato). Vi sono due soli modi per effettuare pagamenti in moneta legale o tramite trasferimenti in conti aperti presso la PB.

La moneta legale è utilizzata nel regolamento di tutte le transazioni tra il settore statale ed il settore non-statale ed all'interno di quest'ultimo; il trasferimento in conto è obbligatorio per il regolamento dei pagamenti all'interno del settore statale. Per settore statale intendiamo tutto quanto non è di proprietà collettiva o privata, ed è quindi di proprietà dello Stato; in esso rientrano perciò, oltre all'amministrazione pubblica, le imprese industriali e commerciali di proprietà dello Stato. Il settore non-statale comprende: le comuni, le loro divisioni e le imprese di proprietà collettiva, i privati e le imprese di proprietà privata. È vietato alle imprese statali detenere moneta legale, in cassa, oltre un certo ammontare e l'eccedenza deve essere depositata presso la PB.

La PB emette moneta a fronte di operazioni di credito in contropartita con il Ministero delle Finanze, con le imprese, con le banche specializzate, e direttamente con il pubblico (prelievi di depositi a risparmio e crediti a privati o unità collettive nelle aree urbane). Il ritiro della moneta dalla circolazione avviene mediante operazioni di segno contrario con le stesse istituzioni.

La moneta è richiesta dal Ministero delle Finanze, dalle imprese e dalle banche per effettuare le seguenti operazioni:

- a) pagamento di salari e stipendi;
- b) acquisti di prodotti agricoli e artigianali da unità rurali collettive e da membri delle comuni;

THORNE AUDREY, *China's Anti-Inflationary Policy*, in *Three Banks Review*, september 1974, pagg. 19-24. HSIAO K.H., *Money and Monetary Policy in Communist China*, Columbia Univ. Press, NY, 1971, pagg. 167-224.

¹⁷ I Buoni del Tesoro non sono negoziabili né scontabili prima della scadenza presso la banca centrale.

- c) acquisti di prodotti minerari, di oro e di argento;
- d) pagamento di alcuni costi operativi quali spese di viaggio, spese amministrative;
- e) stanziamenti statali per le zone rurali;
- f) ritiro di depositi a risparmio.

Attraverso i canali suddetti la moneta giunge alle unità collettive ed al pubblico. Una minima parte di essa resta presso le imprese, le unità amministrative e le banche come riserva di cassa.

I pagamenti di salari e gli acquisti di prodotti agricoli rappresentano più dell'80% della moneta messa in circolazione.

La moneta ritorna alle imprese, allo Stato ed alle banche attraverso i seguenti canali:

- a) vendita al dettaglio di beni e di servizi;
- b) pagamento di imposte (da parte dei residenti);
- c) incremento dei depositi a risparmio dei privati e delle unità collettive.

Il 70% della moneta è ritirata dalla circolazione attraverso le imprese mediante la vendita di beni.

Il volume della moneta in circolazione resta determinato dalla cassa delle imprese, delle unità amministrative, delle banche e delle unità collettive, e dalla moneta trattenuta dal pubblico e non investita¹⁸.

Si può dire che esistono due circuiti finanziari: uno relativo al settore privato e l'altro al settore statale. Nel primo la moneta in circolazione rappresenta il potere d'acquisto del settore e, in speciale modo, della popolazione, se si considera che la maggior parte della moneta che affluisce alle comuni ed alle imprese collettive è infine utilizzata per pagare i salari (o parte di essi, essendo spesso l'altra parte corrisposta in natura)¹⁹. Nel

¹⁸ Per calcolare esattamente il volume della moneta in circolazione bisogna tenere conto anche del totale netto delle rimesse effettuate tramite la posta, in quanto nel periodo di tempo intercorrente tra il versamento ed il pagamento la moneta entra nelle casse della PB. Pertanto la differenza tra versamenti e pagamenti produce un aumento o un decremento della moneta in circolazione.

¹⁹ Nel settore agricolo bisogna inoltre distinguere tra i due diversi tipi di pagamento possibili, in quanto le comuni e le loro divisioni, anche se non sono obbli-

secondo circuito finanziario (statale) vi è la particolarità che ogni transazione è controllata dalla PB e non può avvenire se non è conforme al piano di sviluppo e non è autorizzata dalla PB stessa. Il volume globale delle transazioni risulta determinato dal piano economico, mentre le autorità monetarie controllano la conformità delle operazioni al piano economico; lo stesso accade per i salari il cui ammontare è fissato dal piano e che sono generalmente pagati con assegnazioni del bilancio statale.

Nel circuito finanziario privato, assegnata una determinata quantità di moneta alla popolazione, determinata dal piano la produzione di beni di consumo finali e stabiliti i prezzi e quindi il potere di acquisto, la preoccupazione delle autorità monetarie è di ritirare dalla circolazione tutta la moneta in eccesso rispetto al valore della merce finale prodotta, per — come dicono le autorità monetarie cinesi — «evitare l'insorgere di spinte inflazionistiche».

Supponendo che il valore finale dei beni di consumo prodotti possa essere una buona approssimazione del valore delle vendite al dettaglio che avvengono in moneta corrente, e presupposta nota la velocità di circolazione della moneta, le autorità monetarie possono stimare la domanda di moneta per transazioni, ponendo $M = (1/V) \bar{Y}$, ove M = moneta in circolazione, V = velocità di circolazione della moneta e \bar{Y} = valore finale pianificato di beni di consumo (comprendendo in essi tutti i beni e servizi destinati al settore non-statale). Un eccesso nell'offerta della moneta M , oltre il valore di equilibrio, si manifesta necessariamente con una diminuzione della velocità di circolazione della moneta, essendo \bar{Y} immodificabile, poiché sia il volume della produzione sia i prezzi sono determinati dal piano. È questa una semplificazione in quanto sia la produzione che i prezzi godono di una certa flessibilità per una parte al-

gate per legge ad avere dei conti di trasferimento presso la PB o altre banche, effettuano la gran parte dei regolamenti delle transazioni tra esse mediante trasferimenti bancari. Le squadre e le brigate ritirano successivamente dal proprio conto le somme necessarie per pagare i salari ai propri membri.

meno del mercato, anche se non cospicua. Come si vedrà nel capitolo VI, accanto ai prezzi ufficiali esistono i prezzi negoziati e i prezzi liberi, limitati ad alcuni generi di consumo e ad alcuni settori del mercato. Inoltre, le imprese godono ultimamente di una certa autonomia nella pianificazione della propria produzione e nella politica delle scorte, e sono invitate a superare la quota di produzione pianificata nel caso di beni con alta domanda.

Il piano monetario determina la quantità di moneta legale in circolazione come differenza tra salari più acquisti statali di prodotti agricoli meno consumi ed incremento netto dei depositi del settore non-statale.

Gli uffici locali della PB compilano, ognuno per la propria zona di competenza, una tavola delle entrate e delle uscite di moneta, in cui stimano gli ammontari attesi dei salari e delle gratifiche, dei consumi di beni e di servizi, l'incremento dei depositi a risparmio, la cassa delle imprese, ecc., cioè di tutti i fattori che influenzano la liquidità del sistema, compresa la velocità di circolazione della moneta. Sulla base di queste stime si calcola la quantità di moneta in circolazione occorrente per l'equilibrio del sistema economico, e questo per ogni zona, città, provincia²⁰. I piani monetari locali sono unificati in un unico piano nazionale. L'ammontare di moneta così determinato deve risultare adeguato, ai livelli locali ed al livello nazionale, alla produzione di beni di consumo pianificata.

²⁰ Vedi CHENG HANG SHENG, *op. cit.*, pag. 26. L'interscambio diretto tra una zona e l'altra con pagamento in moneta corrente è assai limitato: i prodotti agricoli sono acquistati per la gran parte dallo Stato e successivamente distribuiti dalla sua rete commerciale, ad eccezione di alcuni prodotti di singoli contadini autorizzati a vendere parte della loro produzione sul libero mercato, che però resta all'interno della comune. Tutti gli altri prodotti sono distribuiti dalla rete commerciale statale. Le piccole imprese commerciali private non possono operare su larga scala ed agiscono quindi sempre all'interno della stessa zona. Le famiglie, infine, aprono i propri conti di risparmio esclusivamente presso le banche della propria zona di residenza. Pertanto la possibilità del verificarsi di travasi di liquidità da una zona ad un'altra direttamente, senza passare dall'amministrazione centrale, è assai limitata. È lo Stato che, dopo aver ritirato il surplus di fondi dalle zone più ricche, lo redistribuisce tra le diverse circoscrizioni.

Come accennato, il principio alla base di questo sistema di elaborazione del piano monetario è, per ammissione stessa delle autorità monetarie e degli economisti cinesi, la ben nota equazione degli scambi $PQ = MV$, dove P = livello generale dei prezzi, Q = volume delle transazioni in valore reale, M = quantità di moneta in circolazione, V = velocità di circolazione della moneta²¹.

Gli economisti cinesi utilizzano l'identità $PQ = MV$ come equazione in cui: il livello dei prezzi P è noto in quanto determinato dal piano e costante per l'intero periodo considerato, e si riferisce ai beni di consumo; il volume delle transazioni Q è anch'esso determinato dal piano ed è approssimabile con la produzione di beni di consumo vendibile nel periodo considerato²²; la velocità di circolazione della moneta V è considerata nota e costante; M è l'incognita dell'equazione e rappresenta la quantità di moneta in circolazione necessaria per l'equilibrio del mercato. Inserendo l'equazione in un modello economico da cui risultino determinate le altre variabili è possibile stimare la quantità di moneta per transazioni necessaria per evitare squilibri di mercato in un determinato periodo. È questo un tipo di approccio monetarista.

Nel piano creditizio la moneta in circolazione è determinata a saldo come differenza tra prestiti e depositi. Se la quantità di moneta così determinata è eccessiva rispetto alla quantità stimata nel piano monetario la PB prende misure per aumentare i depositi, e per prima cosa aumenta i tassi di interesse. La PB può ritirare più moneta dalla circolazione incentivando i depositi a risparmio (aumento dei tassi di interesse, propaganda sui giornali e nei posti di lavoro, nuovi servizi per i de-

²¹ CHENG HANG SHENG, *ibidem*.

²² Q comprende solo transazioni di beni e servizi con pagamento di un prezzo.

positanti)²³ e influenzando sulla politica delle scorte delle imprese, negando il credito alle imprese con eccessivo accumulo di scorte, costringendole ad immettere più prodotti sul mercato e ad aumentare le vendite. Nella «State Council Decision» del 1981 si raccomandava alla PB anche di rafforzare il controllo sul pagamento di salari e gratifiche, in modo che non superassero l'ammontare pianificato (controllo sull'assegnazione di moneta alla popolazione) e di rafforzare il ruolo dei conti di trasferimento (limitare la quantità di moneta in circolazione)²⁴.

La concessione di credito provoca un'uscita di moneta o un aumento nei conti di trasferimento. Generalmente la concessione di crediti alle imprese di Stato, al Ministero delle Finanze ed alle amministrazioni locali comporta il semplice aumento nei depositi dell'unità creditrice. Se il credito è utilizzato per regolare transazioni tra imprese ed altre unità dallo Stato non si verificherà alcuna uscita di moneta, ma solamente un trasferimento in conto da un deposito ad un altro. Se il credito è utilizzato per transazioni con unità collettive o private l'impresa preleverà dalla banca la moneta necessaria. Solo in questo caso la concessione di credito comporta emissione di moneta.

Comunque la PB e le altre banche sono strettamente tenute a concedere prestiti per il finanziamento di progetti di vario tipo, a breve o a lungo termine, solo qualora esistano i mezzi e i materiali necessari per la loro attuazione; questo significa che si cerca di ridurre al minimo il tempo occorrente tra la concessione del credito e quindi l'uscita di moneta (o l'aumento della

²³ Secondo alcuni, per es. Donnithorne, spesso il risparmio in Cina sarebbe stato forzato dalle autorità, giungendo addirittura a delle detrazioni obbligatorie della paga mensile; ma non lo riteniamo, per lo meno del tutto, vero: se così fosse la dimensione dei depositi a risparmio e la propensione al risparmio sarebbero senz'altro maggiori. DONNITHORNE, *China's Anti-Inflationary Policy*, in *Three Banks Review*, pagg. 3-25.

²⁴ *State Council Decision on Credit and Currency*, art. 7, SWB February 16, 1981 FE/6650/C/1.

disponibilità nei conti di trasferimento) ed il ritiro della stessa moneta (o il trasferimento in conto da un'impresa ad altre).

Ancora vi è da considerare che non tutti i tipi di credito concessi alle imprese hanno un'immediata (o comunque a breve termine) influenza sull'offerta di beni e servizi, e quindi sulla possibilità di spesa per il pubblico della quantità di moneta assegnata. Ad esempio, un aumento del credito per investimenti a lungo termine sottrae risorse per crediti a breve termine, e porta ad una temporanea limitazione dell'offerta per un aumento maggiore in futuro.

In conclusione, la concessione (o il rimborso) di credito bancario produce un incremento (un decremento) nella quantità di moneta in circolazione, se ad esso non fa riscontro una variazione di eguale ammontare e segno nei conti di trasferimento delle imprese. Pertanto, l'incremento del credito alle imprese ed allo Stato al netto dell'incremento nei depositi delle imprese e dello Stato, meno l'incremento nei depositi a risparmio delle famiglie (e dei depositi delle comuni e delle imprese collettive), è uguale all'incremento della quantità di moneta in circolazione. Da questa eguaglianza deriva l'obiettivo primario della politica del credito della PB: mantenere stabile la differenza tra crediti e depositi²⁵. Obiettivo secondario è cercare di bilanciare la concessione di nuovi prestiti con i rimborsi dei vecchi prestiti²⁶. Infine, come detto sopra, le banche sono invitate a concedere crediti per il finanziamento dei soli progetti per i quali siano già disponibili sul mercato interno i mezzi ed i materiali per la loro attuazione²⁷.

²⁵ Vedi The People's Bank of China, *The China Banking System*, Beijing 1983, pag. 11 (ciclostilato).

²⁶ *State Council Decision on Credit and Currency*, art. 1, SWB February 16, 1981 FE/6650/C/1.

²⁷ Questo punto è particolarmente importante se si considera che i progetti di investimento a lungo termine, precedentemente finanziati esclusivamente con stanziamenti del bilancio statale, dal 1979 sono in parte finanziati con concessioni di credito della CB e, in misura minore, della PB. Il problema discusso dalle autorità monetarie cinesi è se e in quale misura un tale cambiamento possa produrre delle tendenze inflazioniste.

La PB non controlla l'ammontare globale del credito, in quanto esso è indirettamente determinato dal piano economico e dal bilancio: l'uno in quanto stabilisce gli investimenti da effettuare, l'altro in quanto determina l'ammontare e la distribuzione dei finanziamenti statali. Dove non sono previste assegnazioni del bilancio statale, ovvero queste risultino insufficienti, interviene la banca tramite concessioni di credito. Anche i tassi di interesse non costituiscono uno strumento per il controllo dell'ammontare globale del credito: solamente sono stati adottati tassi di interesse più elevati per i prestiti alle imprese per la costituzione di capitale circolante, nel tentativo di scoraggiare l'abuso di credito per il finanziamento di scorte eccessive. Apparentemente i differenti tassi di interesse adottati per i diversi tipi di credito possono indurre a ritenerli strumenti per una politica di allocazione del credito in base ai suoi possibili usi; ma non è così: l'elemento essenziale per la concessione del prestito è la conformità del progetto al piano economico e, di conseguenza, la distribuzione del credito dipende dal piano economico, piuttosto che dal tasso di interesse più o meno favorevole. Il tasso di interesse ha l'unico scopo di indurre le imprese ad utilizzare coscienziosamente il prestito, senza sprechi. I tassi agevolati per certi settori riflettono la politica del piano economico nazionale, che tende a favorire lo sviluppo di alcuni settori rispetto ad altri, anche con un minor costo del finanziamento.

La PB può controllare soltanto la differenza tra credito globale netto (al netto degli incrementi nei depositi) alle imprese ed allo Stato ed i depositi a risparmio (e delle comuni e imprese collettive); in definitiva l'unica variabile che la PB in una certa misura manovrare è costituita dai depositi a risparmio delle famiglie. Ma può manovrarla solo nel senso di: 1) incentivare il risparmio attraverso campagne, aumenti dei tassi, miglioramenti e ampliamento dei servizi per i risparmiatori; 2) rendere più stabile la raccolta orientando i risparmiatori sui depositi a termine e rendendo difficile il loro ritiro anticipato; 3)

giungere in situazioni eccezionali ad un risparmio forzoso con prelievi diretti dai salari e difficoltà per il ritiro dei depositi.

II.6. Il finanziamento del deficit statale.

II.6.1. *Il bilancio dello Stato (cenni).*

Il bilancio dello Stato è lo strumento principale per il raggiungimento degli obiettivi di politica finanziaria del Governo. Il bilancio assorbe dalle imprese la maggior parte delle risorse finanziarie e le redistribuisce tra i diversi settori economici secondo le necessità previste dal piano di sviluppo. Di conseguenza, le politiche relative alla fissazione dei prezzi e dei salari hanno ripercussioni decisive sulla redazione del bilancio.

Il settore pubblico comprende le amministrazioni centrali, regionali, provinciali e locali, e l'intero settore delle imprese di stato. Il bilancio, che è parte del piano finanziario, comprende i bilanci dell'amministrazione centrale, delle province, delle regioni autonome e delle municipalità indipendenti. Le operazioni finanziarie delle imprese tra loro non rientrano nel bilancio, che mostra soltanto i flussi finanziari dalle imprese allo stato (profitti ed imposte) e, viceversa, dallo stato alle imprese (fondi per investimento). Non sono compresi neppure i fondi extra-bilancio delle amministrazioni locali e delle imprese; l'ammontare di questi fondi, secondo stime dell'IMF, ha superato nel 1981 un terzo del totale delle assegnazioni di bilancio.

Ogni anno gli organismi amministrativi preparano dei budget locali, che sono presentati alle amministrazioni di livello superiore, provinciali e regionali; queste proposte di bilancio sono discusse all'assemblea annuale che si tiene nel mese di ottobre; in novembre si compila, sulla base dei bilanci locali, il bilancio statale che è approvato entro dicembre²⁸.

²⁸ Vedi STEFANI GIORGIO, *Finanza locale, investimenti e servizi urbani in Cina*, in *Bancaria*, maggio 1981.

Le entrate del bilancio provengono per la quasi totalità dalle imprese sotto forma di profitti e di imposte. L'ammontare dei profitti lordi è stabilito dal piano economico, in quanto non si tratta di profitti reali derivanti dalla commercializzazione, ma di una voce di costo, calcolata sottraendo dal valore nominale della produzione i salari, gli interessi passivi, gli ammortamenti, ecc. I profitti sono ritirati automaticamente dalle banche, salvo conguagli a produzione realizzata²⁹. Le imposte sono tutte indirette, con l'eccezione di un'imposta sul reddito delle persone fisiche introdotta nel settembre 1980, che colpisce salari e stipendi, interessi e dividendi, e altri redditi derivanti da proprietà, percepiti dai residenti in Cina. Sono esenti, tra gli altri, le pensioni, i salari e gli stipendi fino a 800 yuan al mese (una somma altissima se si considera che il salario medio è di 80 yuan al mese) e gli interessi sui depositi a risparmio³⁰. Visto il tipo di esenzioni è da ritenere che tale tipo di imposta sia pagata per lo più dagli stranieri residenti in Cina.

Il maggior flusso è assicurato dall'imposta unificata su tutte le imprese industriali e commerciali, eccettuate le banche, le assicurazioni, le istituzioni sanitarie e gli enti per la ricerca; essa è commisurata al prezzo di vendita, con percentuali che colpiscono diversamente i prodotti. Altre imposte sono: l'imposta sul reddito delle imprese non statali, l'imposta sul sale, i diritti doganali sulle importazioni.

Le spese comprendono le seguenti voci: a) *spese per le costruzioni di base* (impianti fissi); b) *spese correnti*; che a loro volta includono: amministrazione, difesa, cultura educazione, salute pubblica, scienza e informazione; servizi economici: studi geologici, sperimentazione di nuovi prodotti agricoli, spese cor-

²⁹ Vedi PALMIERI ROBERTO, *L'economia cinese verso gli anni '80*, 1979.

³⁰ Nulla è detto riguardo ai Buoni del Tesoro la cui emissione è successiva alla legge sull'imposta personale, ma riteniamo che anche il reddito derivante dal loro acquisto sia esente. Vedi. *People's Republic of China. The Businessman's Guide, (Individual Income Tax Law)*, Standard Chartered Bank Limited, 1981, pagg. 49-50.

renti per il commercio e le comunicazioni, capitale circolante per le imprese statali, spesa aggiunta per le spese correnti dell'industria; sussidi: all'agricoltura per l'acquisto di materie prime, alla PB perché applichi interessi moderati sui prestiti all'agricoltura, ecc.³¹.

La voce sussidi ha avuto un notevole sviluppo in questi ultimi tre anni: essi sono più che triplicati in valore nominale dal 1978 al 1981 e sono aumentati anche in proporzione alle altre spese correnti: la loro percentuale sul totale delle spese correnti è passata dal 16,5% nel 1978 al 35,9% nel 1981. Questo incremento rappresenta il desiderio delle autorità cinesi di attenuare gli squilibri settoriali nei prezzi e nei redditi, che si vengono a creare nel corso dello sviluppo economico, con particolare attenzione alle differenze tra redditi urbani ed agricoli.

Nelle tabelle seguenti si nota come il risparmio pubblico sia diminuito notevolmente in valore assoluto. Ma, data la decisione di mantenere la politica degli anni precedenti, di accrescere il livello di reddito delle famiglie attraverso i sussidi ed i programmi di piena occupazione, per ridurre il deficit è stato necessario effettuare dei tagli alla spesa in investimenti ed a voci della spesa corrente come la difesa, la fornitura di capitale circolante alle imprese di Stato, e lo sviluppo agricolo (contemporaneamente la PB e la CB hanno cominciato a fornire alle imprese nuovi tipi di prestiti per sopperire alla diminuzione delle assegnazioni di bilancio)³². Le riduzioni nelle spese capitali hanno riguardato essenzialmente progetti non prioritari, duplicativi, poco efficienti o per i quali vi fossero difficoltà per reperire i combustibili, l'energia o i materiali necessari per la loro esecuzione.

³¹ STEFANI GIORGIO, *op. cit.*

³² Quindi, se da un lato si riduce il deficit e, come vedremo, si fa in modo che il suo finanziamento non avvenga prevalentemente attraverso il sistema bancario, dall'altro lato, in conseguenza della riduzione degli stanziamenti di bilancio, le banche sono chiamate ad espandere il credito al settore statale.

TABELLA III
BILANCIO DELLO STATO
(miliardi di yuan)

	1978	1979	1980	1981	1982 pianificato
<i>Entrate:</i>	123,1	126,3	131,6	136,5	139,7
di cui:					
Imposte	52,0	53,8	57,2	61,8	64,6
Profitti ed altre	71,3	72,5	74,4	74,7	75,1
<i>Spese correnti</i>	69,2	86,2	96,9	103,8	107,0
Risparmio pubblico	54,1	40,1	34,7	32,7	32,7
<i>Spese capitali</i>	53,3	60,7	49,7	38,5	40,4
Avanzo (o disavanzo) finanziario	0,8	-20,6	-15,0	-5,8	-7,7

Fonte: IMF.

TABELLA IV
COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE ENTRATE
E DELLE USCITE DI BILANCIO
(miliardi di yuan)

	1978	1979	1980	1981	1982 pianificato
Imposte	42,2	42,6	43,5	45,3	46,2
Profitti	55,6	54,6	53,9	53,1	52,0
Altre	2,2	2,8	2,6	1,6	1,8
<i>Totale entrate</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Spese correnti	56,5	56,7	66,1	72,1	72,6
di cui:					
— sussidi ¹	9,3 (16,5)	13,3 (22,7)	18,7 (28,3)	26,2 (35,9)	25,9 (35,7)
Spese capitali	43,5	41,3	33,9	27,1	27,4
di cui:					
— investimenti per la costruzione di base ²	36,9 (84,8)	35,0 (84,8)	28,6 (84,3)	23,0 (84,9)	23,5 (85,9)
<i>Totale uscite</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

¹ Tra parentesi la percentuale sul totale delle spese correnti.

² Tra parentesi la percentuale sul totale delle spese capitali.

Fonte: IMF.

TABELLA V

PERCENTUALI DELLE VOCI DI BILANCIO RISPETTO AL PIL

	1978	1979	1980	1981
Spese correnti	19,7	22,1	22,7	23,0
Spese capitali	15,2	15,5	11,7	8,5
Tot. spese	34,9	37,6	34,4	31,5
Entrate	35,2	32,3	30,9	30,2
Risparmio pubblico	15,4	10,3	8,1	7,2
Surplus o deficit	0,2	-5,3	-3,5	-1,3
PIL a prezzi corr. (miliardi yuan) . . .	350,6	390,3	426,4	452,0

N.B.: I dati di queste Tabelle, come pure quelle della Tabella VI, sono elaborazioni dell'IMF su dati cinesi. I bilanci comunicati dalle fonti cinesi sono compilati secondo criteri ben differenti da quelli occidentali e finiscono per sottovalutare il deficit reale. Le principali diversità sono le seguenti: 1) Nel bilancio di fonte cinese i sussidi sono portati in diminuzione dei profitti delle imprese di Stato e non sono riconosciuti come spese correnti. 2) I prestiti dall'estero e i Buoni del Tesoro del 1982 sono inclusi nelle entrate, mentre i rimborsi di prestiti sono contabilizzati nelle uscite; i BT 1981 sono stati attribuiti all'esercizio 1980 come finanziamento parziale del deficit. L'IMF invece separa il finanziamento del deficit dalle voci di entrata ed uscita; inoltre considera il deficit 1980 finanziato con una diminuzione dei depositi del Ministero delle Finanze e attribuisce al 1981 un aumento dei depositi per effetto della vendita dei BT. 3) I prestiti dall'estero nella definizione cinese comprendono anche i prestiti della BC.

Infine l'IMF ha tentato, attraverso stime ed elaborazioni di dati, di distinguere tra spese correnti e capitali, distinzione non riscontrabile nella contabilità cinese.

Il deficit secondo fonte cinese negli ultimi anni era:

(miliardi di yuan) 1979: -17,6 ;
 1980: -12,75;
 1981: - 2,54;
 1982: - 2,90.

In merito alle stime del PIL, si vedano le interessanti considerazioni di G. FODELLA, *China towards a high rate of economic growth: similarities with post-war*, in *Rivista Internazionale di Scienze Economiche e Commerciali*, Univ. Bocconi, agosto 1983, pagg. 792-97.

Fonte: IMF.

II.6.2. *Il finanziamento del disavanzo statale.*

La politica di bilancio seguita dalle autorità cinesi ha avuto sempre come obiettivo il raggiungimento del pareggio. Già Mao sosteneva la necessità di non avere debiti né all'interno né all'esterno della nazione. Negli ultimi anni questo obiettivo è stato volontariamente mancato: sia l'indebitamento verso l'estero, sia il disavanzo interno sembrano essere il frutto di una scelta consapevole del governo, dovuta, secondo le autorità cinesi, ad un maggiore sforzo economico del paese e ad un aumento della spesa pubblica per correggere gli errori della banda dei quattro. Si è passati da una situazione di pareggio nel 1978 ad un disavanzo più o meno marcato, ma costante, che è considerato una delle cause della recente inflazione, soprattutto per il modo prevalente di finanziamento, che è stato nel 1979 e nel 1980 quello del prestito bancario.

Le autorità cinesi usano quattro canali di finanziamento del disavanzo: *a)* la PB, tramite l'utilizzo dei depositi del Ministero delle Finanze, costituiti dal surplus annuale del Ministero e dal surplus delle amministrazioni locali accumulati negli anni precedenti, e la concessione di prestiti; *b)* prestiti dalla BC; *c)* prestiti dall'estero; *d)* emissione di buoni del tesoro.

a) La PB finanzia il deficit con scoperti bancari in conto e prestiti, entrambi al tasso del 6%, senza un termine fisso per il rimborso; oppure mediante l'utilizzo dei depositi di bilancio;

b) I prestiti della BC sono utilizzati per l'acquisto di materie prime e macchinari dall'estero e, in mancanza di fondi in valuta estera, per le transazioni con l'estero stabilite dal bilancio.

La BC per tali prestiti utilizza sia le sue riserve, sia prestiti a sua volta ottenuti dalla PB.

c) La Cina usufruisce di prestiti internazionali di banche giapponesi e occidentali; può richiedere fondi anche alla Banca mondiale ed al Fondo Monetario, ai quali ha aderito nel 1980.

d) I buoni del tesoro sono stati emessi, per la prima volta dagli anni '50, nel 1981 con due intenti: ridurre il prestito

bancario allo Stato e assorbire l'eccesso di liquidità formatosi presso le imprese. In occasione dell'emissione del 1981 un importante funzionario del Ministero delle Finanze dichiarò al Quotidiano del Popolo che i buoni del tesoro avrebbero giocato un ruolo positivo nell'eliminare il deficit finanziario, nel controllare l'emissione di moneta e nello stabilizzare i prezzi di mercato. L'emissione di BT è stata decisa sulla base del proposito di finanziare il disavanzo dello Stato senza causare spinte inflazioniste; le autorità cinesi pensano che a lungo andare l'emissione di BT costituirà uno dei mezzi con cui lo Stato potrà procurare e mobilitare i fondi per la costruzione di base³³.

I BT sono di durata decennale e fruttano un interesse (semplice) del 4% annuo, per le imprese e dell'8% annuo per i privati a partire dall'emissione del 1982; gli interessi maturati sono corrisposti al momento del rimborso del capitale. A partire dal sesto anno dall'emissione si procede annualmente al rimborso del 20% dei buoni emessi procedendo per sorteggio per i buoni acquistati dai privati. Non vi è possibilità di rimborso anticipato. I buoni del tesoro non sono, per legge, negoziabili. Le imprese e le altre unità che acquistano i BT ricevono una ricevuta per il relativo ammontare e il loro nome è trascritto in un registro, nel quale sono annotati i casi eventuali di perdita delle ricevute comprovanti l'acquisto dei BT. I privati ricevono direttamente i buoni, sui quali non viene però trascritto il nome dell'acquirente, né questo è riportato in un registro³⁴.

La PB è incaricata del collocamento dei titoli e del pagamento degli interessi e del capitale.

L'ammontare dei BT da emettere è deciso dal Consiglio di Stato. Nel 1981 i buoni furono collocati principalmente presso le imprese dello Stato, obbligate a sottoscrivere più di 3/4

³³ *Finance Ministry Spokesman on the Decision to Issue Bonds*, SWB March 11, 1981 FE/6670/C1/2.

³⁴ *How China's bond issue will operate*, in *China Daily*, February 3, 1982. I BT per i privati sono in taglio di 1, 5, 10, 50, 100 e 1.000 yuan.

dell'intera emissione, in proporzione ai profitti netti registrati nell'anno precedente ed alle risorse finanziarie disponibili per l'anno in corso. I buoni rimanenti furono distribuiti alle amministrazioni locali, alle comuni e alle brigate di produzione. Anche i privati potevano acquistare i buoni rivolgendosi all'unità di produzione di appartenenza³⁵. Metà della emissione del 1982 è stata venduta ai privati ed il rimanente alle imprese ed alle collettività statali.

Il bilancio sembra ricevere dalle banche un altro tipo di finanziamento, soltanto apparente, tramite il finanziamento bancario delle scorte eccedenti. Precisamente: le entrate dello Stato sono costituite dai profitti (al lordo dell'imposta) delle imprese realizzati con la vendita della produzione al settore commerciale; questa vendita è finanziata con il credito bancario alle imprese commerciali. Dal momento che le imprese commerciali sono obbligate ad acquistare anche quei prodotti che non venderanno, le imposte ed i profitti che le imprese produttrici versano allo Stato risultano finanziate in parte dal sistema bancario. Una stima dell'ammontare di questo finanziamento si può derivare dall'analisi del rapporto credito al commercio/vendite al dettaglio e dell'eccesso di crediti commerciali rispetto alla quota prevista nel piano. Nel 1981, secondo le stime dell'IMF, i crediti commerciali superarono l'ammontare previsto dal piano di 9,2 miliardi di yuan e, dal momento che i profitti e le imposte sono tipicamente il 60-70% del valore lordo della produzione, questo significa che il credito bancario ha finanziato circa 6-7 miliardi di yuan delle entrate statali³⁶.

Il deficit del bilancio nel 1979 e nel 1980 è stato un fattore importante della rapida espansione monetaria. Per frenare questa espansione il sistema di finanziamento bancario del disavanzo è stato completamente eliminato nell'81 e sostituito con l'emissione di BT, per assorbire l'eccesso di liquidità delle

³⁵ *Prc Treasury Bonds Regulations*, SWB March 11, 1981 FE/W6670/C1/1.

³⁶ IMF SM/82/150, pag. 44.

TABELLA VI
FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO STATALE
(miliardi di yuan)

	1978	1979	%	1980	%	1981	%	1982 pianificato	%
Avanzo (o disavanzo)	0,8	-20,6		-15,0		-5,8		-7,7	
Finanziamento interno	-1,0	19,8	96,1	14,2	94,7	3,3	56,9	6,6	85,7
Banca del popolo	-1,0	17,0	82,5	12,8	85,3	-2,3	-39,7	3,0	39,0
— Utilizzo depositi ¹	(-1,0)	(8,0)	38,8	(4,8)	32,0	(-2,3)	-39,7	(3,0)	39,0
— Prestiti netti ²	—	(9,0)	43,7	(8,0)	53,3	—	—	—	—
Bank of China (prestiti netti) ³	—	2,8	13,6	1,4	9,7	0,1	12,1	-0,4	-5,2
Finanziamento non bancario ⁴	—	—	—	—	—	4,9	84,5	4,0	51,9
Finanziamento dall'estero netto	0,2	0,8	3,9	0,8	5,3	2,5	43,1	1,1	14,3
Tot. finanziamento	-0,8	20,6	100,0	15,0	100,0	5,8	100,0	7,7	100,0

¹ Il segno (-) indica l'incremento nei depositi.

² Netti significa prestiti - ammortamenti.

³ Il segno (-) indica che sono stati rimborsati più prestiti di quanti ne siano stati concessi.

⁴ Comprende il flottante dei BT.

Fonte: IMF.

imprese statali e delle amministrazioni locali (nei conti extra-bilancio). Nell'81 sono stati emessi 4,9 miliardi di yuan in BT, 4,1 miliardi di yuan sono stati emessi nel 1982³⁷ e 4 miliardi di yuan nel 1983³⁸. Anche i prestiti netti dall'estero sono cresciuti rapidamente nell'81, coprendo una parte notevole del disavanzo. Se nel 1980 il sistema bancario finanziava il 95% del disavanzo, l'anno successivo il bilancio assumeva una posizione creditoria netta ed incrementava i suoi depositi presso la PB.

II.7. I depositi.

II.7.1. I depositi del settore statale.

I depositi presso la PB si dividono in due grandi categorie: i depositi del settore statale e quelli delle famiglie (v. Tabella VII).

I depositi del settore statale costituivano alla fine del 1982 l'80% del totale dei depositi. Essi comprendono: *a*) i depositi delle imprese di proprietà dello Stato; *b*) i depositi della PA, del Ministero delle Finanze e della CB; *c*) i depositi della AB.

I depositi delle imprese e della PA sono obbligatori e controllati dalla banca nel loro utilizzo. Dal 1950 tutte le imprese industriali e commerciali, come pure tutti gli organismi statali comprese le unità dell'Esercito di Liberazione Popolare, devono depositare in appositi conti denominati «conti di trasferimento», generalmente presso la PB³⁹, i fondi liquidi eccedenti l'ammontare di cassa determinato per ogni unità, tenendo in considerazione il volume d'affari dell'impresa e le relative necessità liquide periodiche. Il plafond di cassa corrisponde ai

³⁷ SWB June 30, 1982.

³⁸ *Bond to be issued in '83*, in *China Daily*, December 16, 1982.

³⁹ I depositi di questo tipo non sono fatti solo presso la PB, ma possono essere aperti anche presso le altre banche in conformità al settore economico in cui opera l'impresa. Vedi CHENG HANG SHENG, *Money and credit in China*, in *Fed. Reserve Bank of San Francisco Economic Review*, Fall 1981, pag. 21.

TABELLA VII
DEPOSITI PRESSO LA PB
(miliardi di yuan)

	1978	%	1979	1980	1981	%	1982	%
Imprese statali	36,85	32,4	46,89	57,31	67,41	33,6	71,79	31,4
Depositi dello Stato	45,68	40,03	46,49	56,32	69,90	34,8	79,20	34,6
— Enti PA	(15,98)	14,1	(18,49)	(22,94)	(27,49)	13,7	(33,14)	14,5
— C.B.	(10,96)	9,7	(13,13)	(17,18)	(22,92)	11,4	(28,48)	12,5
— bilancio	(18,74)	16,5	(14,87)	(16,20)	(19,49)	9,7	(17,58)	7,7
Banca agricoltura	15,44	13,6	20,37	23,98	27,84	13,9	32,99	14,4
<i>Totale depositi statali</i>	97,97	86,3	113,75	137,61	165,15	82,3	183,98	80,4
Depositi a risparmio urbani	15,49	13,7	20,26	28,25	35,41	17,7	44,73	19,6
<i>Totale depositi</i>	113,46	100,0	134,01	165,86	200,56	100,0	228,71	100,0

Fonte: National Statistic Bureau of China.

fondi liquidi ritenuti sufficienti per tre giorni di operazioni, nelle località dove si trova un ufficio bancario e per 14 giorni di operazioni dove non esistono sportelli bancari⁴⁰. Non sono soggette a questa regola le comuni, le brigate di produzione e le collettività rurali autonome.

I trasferimenti diretti di denaro tra le imprese e tra gli enti statali sono proibiti. Le uniche eccezioni riguardano il pagamento di salari ai dipendenti e gli acquisti statali di prodotti agricoli dalle comuni popolari e dalle loro unità produttive. Essendo proibita anche ogni forma di credito eccetto quello bancario, la quasi totalità delle transazioni tra imprese e tra enti pubblici è regolata utilizzando i depositi bancari, tramite addebitamenti ed accreditamenti in conto.

Il controllo della banca su questi depositi riguarda: le somme versate, le somme ritirate ed il loro utilizzo, i trasferimenti da un conto ad un altro. Innanzitutto la banca deve verificare la provenienza di tutti i fondi depositati dalle imprese⁴¹. In secondo luogo la banca ha il pieno controllo sull'utilizzo dei fondi depositati. Solo parzialmente, e da poco tempo, è permessa alle imprese una certa discrezionalità nell'uso dei propri depositi, per esempio per l'acquisto di materie prime qualora la produzione abbia già raggiunto, e quindi superi, gli obiettivi del piano, per elargire gratifiche al personale, per alcuni tipi di investimenti⁴². In ogni caso, prima di soddisfare una richiesta di restituzione parziale delle somme depositate, la banca valuta attentamente i motivi che l'hanno determinata. Comunque la banca può sempre rifiutarsi di restituire le somme depositate (cosa che invece non accade per i risparmi dei privati).

⁴⁰ CHENG HANG SHENG, *op. cit.* I depositi delle imprese consistono praticamente «of a regular pool of working capital since extra funds held by state enterprises were periodically transferred to the budget as profits and depreciation payments or excessive working capital». HSIAO K.H., *Money and Monetary Policy in Communist China*, pag. 138.

⁴¹ PARIENTE GEORGES, *Le système bancaire chinois*, in *Banque*, novembre 1979, n. 389, pag. 1291.

⁴² IMF SM/82/150.

Nessuna impresa può andare in scoperto sul proprio conto (cosa possibile solo per i depositi del bilancio statale). Ogni trasferimento in conto deve essere autorizzato dalla banca che controlla che la richiesta di pagamento ed il suo ammontare siano conformi al piano di impresa; la valutazione in pratica si estende all'intera operazione: si discute sulla sua effettiva utilità, sulle possibili alternative e sulla bontà delle scelte effettuate. La banca può bloccare, ed effettivamente blocca, ogni pagamento che non sia conforme per ammontare, causale od altro al piano di impresa ed al suo indirizzo o che, semplicemente, sia giudicato irrazionale.

Questo tipo di depositi è a vista, poiché deve funzionare quasi come un conto corrente. Le imprese percepiscono un tasso di interesse dell'1,8% annuo, mentre i conti creditori della PA non sono remunerati.

A partire dal 1982 sono stati introdotti per le imprese nuovi tipi di depositi a termine, a uno, due e tre anni, remunerati con tassi più elevati, nel tentativo di ridurre la liquidità dei depositi delle imprese.

I depositi dello Stato comprendono, oltre a quelli della PA, i depositi utilizzati dal Ministero delle Finanze⁴³, e i depositi della CB presso la PB (in quanto la CB dipende direttamente dal Ministero delle Finanze e non dalla PB).

I depositi della CB presso la PB riflettono l'ammontare dei depositi detenuti presso la CB dalle imprese e dagli enti amministrativi locali e provinciali, per utilizzarli nel finanziamento delle spese per investimento.

I depositi della AB sono indicati nel bilancio consolidato della PB (v. Tabella VIII) come «depositi delle aree rurali». Sia la AB sia le RCC raccolgono i depositi delle famiglie e delle imprese rurali; le RCC possono utilizzare la raccolta per le

⁴³ Nei dati forniti dalla PB questa voce comprende anche alcuni fondi non propriamente di bilancio, che dovrebbero ammontare a circa il 20% del totale. Non sono fornite altre precisazioni.

concessioni di credito e depositano la parte non utilizzata alla AB. La voce «depositi delle aree rurali» riflette perciò l'ammontare dei depositi delle RCC presso la AB più i depositi individuali delle famiglie raccolti direttamente dalla AB. Questi depositi interbancari sono remunerati dall'aprile 1980 al tasso del 3,24% annuo, elevato recentemente al 4,32%. Lo stesso tasso è corrisposto sui depositi delle filiali provinciali della PB presso l'ufficio centrale; in questi conti è periodicamente depositato l'eccesso di liquidità degli uffici periferici. Lo scopo della

TABELLA VIII

TASSI DI INTERESSE ANNUALI SUI DEPOSITI

	Pre apr. 1979	Post apr. 1979	Post apr. 1980	Post apr. 1982
<i>Depositi a risparmio</i> (aree urbane e rurali)				
A vista	2,16	2,16	2,88 ¹	2,88
6 mesi	—	3,60	4,32	4,32
1 anno	3,24	3,96	5,40	5,76
3 anni	—	4,50	6,12	6,84
5 anni	—	5,04	6,84	7,92
8 anni	—	—	—	9,00
<i>Depositi dei cinesi d'oltremare in RMB</i> (presso la Bank of China)				
1 anno	3,96	4,68	5,76	6,48
3 anni	—	5,04	6,48	7,20
5 anni	—	5,40	7,20	8,28
<i>Depositi di imprese e di comuni</i>				
A vista	1,80	1,80	1,80	1,80
1 anno	—	—	—	3,60
2 anni	—	—	—	4,32
3 anni	—	—	—	5,04
<i>Depositi interbancari</i>	—	—	3,24	4,32

¹ Dal 1° luglio.

Fonti: SWB, IMF, PB.

loro istituzione è quello di ritirare dalle succursali l'eccesso di liquidità, accentrarlo e redistribuirlo successivamente alle succursali, secondo le diverse esigenze del piano di credito. Non avrebbero quindi funzione di riserve obbligatorie, di cui peraltro non vi sarebbe bisogno in quanto il credito elargibile è determinato dal piano e non dalla consistenza della raccolta.

II.7.2. *I depositi a risparmio urbani.*

I depositi a risparmio insieme ai Buoni del Tesoro (disponibili per i privati dal 1982) rappresentano per i cinesi l'unica forma possibile di investimento⁴⁴. Le famiglie sono costrette a risparmiare per acquistare beni di consumo durevoli (televisori, biciclette, ecc.), in quanto i loro prezzi corrispondono a più mensilità di salario ed è proibita ogni forma di credito rateale al consumo. Per questo il numero dei depositanti è assai prossimo al numero dei percettori di reddito (salariati e pensionati).

I depositi a risparmio possono essere effettuati presso gli uffici specializzati della PB nelle aree urbane e presso le RCC o gli sportelli appositi della AB nelle zone rurali. Oltre alle famiglie anche le piccole imprese individuali possono effettuare depositi in questa forma. Nel volume globale dei depositi a risparmio sono inclusi anche i depositi in RMB dei cinesi d'oltremare (cioè di quei cinesi emigrati all'estero, nei territori limitrofi di Hong Kong e Macao, negli Stati Uniti o altrove, che mantengono dei legami con la madrepatria), che sono aperti presso la BC, ma il cui ammontare è statisticamente compreso nei depositi a risparmio urbani presso la PB, come risulta dal bilancio consolidato della stessa.

Vi sono due forme di depositi a risparmio: a vista ed a termine. Vi sono depositi a termine della durata di sei mesi, uno, tre, cinque e otto anni. I depositi a sei mesi ed a tre e cinque anni sono stati introdotti con la riforma del 1° aprile

⁴⁴ Le famiglie possono detenere oggetti preziosi e gioielli in oro, ma possono venderli esclusivamente allo Stato. La proprietà dell'abitazione è garantita dalla costituzione, ma non esiste un mercato immobiliare.

1979; quelli a otto anni sono un'innovazione della regolamentazione dell'82. I tassi di interesse sono crescenti in proporzione alla durata dei depositi e vanno dal 2,88% annuo per i depositi a vista al 9% annuo per quelli a otto anni (v. Tab. VIII). Gli interessi sono esentasse come tutti i redditi personali. Il deposito è sempre trasmissibile agli eredi. È garantito il segreto bancario per tutti i conti. I versamenti ed i prelievi sono completamente liberi per i depositi a vista. I depositi a termine non sarebbero direttamente utilizzabili, ma se il depositante vuole ritirare l'intera somma di denaro prima della scadenza è libero di farlo; non è prevista alcuna penalizzazione per il ritiro anticipato. Talvolta può accadere che i funzionari richiedano al depositante una lettera del suo diretto superiore nell'unità lavorativa di appartenenza, in cui siano spiegate le ragioni della riscossione anticipata⁴⁵. Tuttavia i prelievi anticipati sono abbastanza comuni; in tali casi l'interesse percepito è calcolato sul periodo di giacenza effettiva delle somme depositate presso la banca applicando il tasso corrispondente alla durata effettiva del deposito⁴⁶. D'altra parte sono frequenti i casi di depositi non ritirati anche dopo la scadenza del termine; ma in questa ipotesi non vengono accreditati ulteriori interessi successivamente al termine prefissato.

La PB si occupa della raccolta del risparmio urbano, mentre la raccolta nelle zone rurali è attuata dalle RCC, per la maggior parte, e dalle filiali della AB.

La politica della raccolta è considerata uno degli strumenti per la lotta all'inflazione. Dal 1979 la raccolta dei risparmi delle famiglie è stata attivamente stimolata, con l'obiettivo di aumentare il controllo della PB sulla moneta in circolazione, riducendo la liquidità. Sono stati aperti numerosi nuovi sportelli specializzati nella raccolta del risparmio (vedi par. II.3., Tabel-

⁴⁵ IMF SM/82/150.

⁴⁶ Vale a dire che, se per es., un deposito a tre anni è ritirato prima della scadenza il tasso di interesse applicato è quello previsto per i depositi ad un anno.

la I). Limitatamente ad alcune zone sono anche stati avviati esperimenti tendenti a fornire ai depositanti qualche servizio in più della semplice custodia e corresponsione di interessi (ad es. il pagamento di bollette ed affitti). La campagna per il risparmio ha puntato soprattutto sull'incremento dei tassi di interesse e sul decentramento dei punti di raccolta sia nelle aree periferiche rurali, sia presso le maggiori imprese, sia presso le comuni popolari. I tassi sono stati, aumentati per ben tre volte dal 1978: nell'aprile 1979, nell'aprile 1980; e nell'aprile 1982. Si è deciso di aumentare le remunerazioni dei depositi con durata più lunga con l'obiettivo di ottenere una maggiore stabilità della raccolta globale. Gli interessi applicati sono quelli riportati nella Tabella VIII; ci si chiede se siano realmente remunerativi. L'indice dei prezzi al dettaglio ha subito dal 1979 un certo incremento, come si può vedere dalla seguente tabella:

TABELLA IX

INCREMENTO PERCENTUALE ANNUO DEI PREZZI
DELLE VENDITE AL DETTAGLIO

1978	1979	1980	1981
0,7	2,0	6,0	2,4

Stime IMF.

Tranne che nel 1980, i depositi hanno fruttato ai risparmiatori tassi di interesse reali positivi, proteggendo i loro risparmi dall'inflazione. In ogni caso è preferibile l'investimento in depositi a risparmio a lungo termine, vista l'alta remunerazione e l'elevata liquidità; esso è preferibile anche rispetto all'investimento in BT, che non sono negoziabili e rendevano il 4% annuo nel 1981, elevato poi all'8% annuo nel 1982⁴⁷.

⁴⁷ BALASSA BELA, *Economic reform in China*, in *BNL Quarterly Review*, September 1982, n. 142, pag. 314.

L'interesse sui depositi è sempre semplice; l'intero ammontare degli interessi maturati è corrisposto al momento della scadenza, o del ritiro anticipato, del deposito.

Anche per i depositi dei cinesi d'oltremare presso la BC che hanno sempre goduto di tassi più elevati, la PB ha deciso l'aumento dei tassi di interesse e l'istituzione di depositi con maggiore durata; prima del 1979 vi era solo il deposito ad un anno, mentre dopo la riforma dello stesso anno furono introdotti depositi a tre ed a cinque anni⁴⁸. Per attirare i risparmi che i cinesi emigrati avevano investito nei luoghi di lavoro, le banche sono state incaricate nel febbraio 1979 di aiutare i residenti con attività all'estero, a recuperare le loro partecipazioni e i loro depositi bancari in Hong Kong, Macao ed altre località; mentre gli stessi emigranti erano stati ostacolati nell'esercizio dei loro diritti durante la Rivoluzione Culturale⁴⁹. Nella Tabella X sono riportati i dati sul volume globale dei depositi a risparmio.

TABELLA X

DEPOSITI A RISPARMIO. ANNI 1977-1982
(miliardi di yuan)

	1977	1978	1979	1980	1981	1982
<i>Rurali</i>	5,90	6,70	9,65	14,44	20,50	28,19
— presso le RCC	4,65	5,57	7,84	11,70	16,95	22,81
— presso la AB	1,25	1,13	1,81	2,74	3,55	5,38
<i>Urbani</i>	13,51	15,49	20,26	28,25	35,41	44,73
— di cui fissi	(11,17)	(12,89)	(16,64)	(22,86)	(28,94)	(—)
<i>Totale depositi a risparmio</i>	19,41	22,19	29,91	42,69	55,91	72,92

Fonte: Statistical Yearbook of China e PB.

⁴⁸ Questi depositi si trovano presso la BC.

⁴⁹ LIU MELINDA, *China. Higher interest rates to offset cash shortage*, in *Far Eastern Economic Review*, April 6, 1979, pag. 81.

La composizione della raccolta del risparmio privato in depositi a vista ed a termine, è rimasta pressoché invariata anche dopo l'introduzione dei nuovi depositi di maggiore durata e le modifiche dei tassi di interesse (v. Tabella XI).

TABELLA XI

COMPOSIZIONE DEI DEPOSITI A RISPARMIO, PER SCADENZA

	1979	1980	1981	1982 giugno
Depositi a vista	23,8	24,8	24,2	24,0
Depositi a termine	76,2	75,2	75,8	76,0
<i>Tot. depositi</i>	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: IMF.

Maggiore è la preferenza accordata ai depositi a termine dai depositanti urbani: nel luglio 1982 la percentuale dei depositi a termine nelle zone urbane era dell'81,4%.

TABELLA XII

COMPOSIZIONE DEI DEPOSITI A RISPARMIO, PER AREE GEOGRAFICHE

	1977	1978	1979	1980	1981	1982
Urbani	70,0	69,8	67,7	66,2	63,3	61,3
Rurali	30,0	30,2	32,3	33,8	36,7	38,7
<i>Totale.</i>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Come si può vedere dalla Tabella XII grazie all'opera di capillarizzazione della raccolta ed alle campagne per il risparmio attuate nelle zone rurali, i risparmi rurali hanno guadagna-

to in percentuale sui depositi urbani, seppure gradatamente. Lo squilibrio è dovuto alla differenza tra i redditi urbani ed agricoli, che le autorità si sforzano di attenuare, e dal fatto che gran parte della paga dei lavoratori agricoli è corrisposta in natura; inoltre vi possono essere motivi culturali e di povertà di informazioni.

TABELLA XIII

PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE

(miliardi di yuan)

	1977	1978	1979	1980	1981
Reddito monetario	144,3	160,4	185,3	232,9	265,1
Urbano	69,7	77,5	85,8	107,1	117,5
Rurale	74,6	82,9	99,5	125,8	146,6
Depositi a risparmio	19,4	22,2	29,9	42,7	55,9
Urbani	13,5	15,5	20,2	28,3	35,4
Rurali	5,9	6,7	9,6	14,4	20,5
Propensione media al risparmio ¹					
Nazionale		1,7	4,2	5,5	5,0
Urbana		2,6	5,6	7,5	6,0
Rurale		1,0	2,9	3,8	4,1

¹ Incremento depositi/reddito monetario.

Fonte: People's Bank of China; per il reddito stime IMF.

Come mostra la Tabella XIII, la propensione al risparmio nelle campagne è notevolmente più bassa di quella nelle zone urbane, ma è in progressivo aumento: quella urbana invece, dopo aver registrato un forte incremento nel 1979 ed ancora nel 1980, è scesa di un punto e mezzo nell'81 causando una diminuzione nella propensione media nazionale.

Anche in valore assoluto i depositi hanno registrato un notevole incremento dal 1978 al 1979.

TABELLA XIV

INCREMENTO PERCENTUALE DEI DEPOSITI ANNO PER ANNO.
ANNI 1978-1982

	1978	1979	1980	1981	1982
Rurali	13,6	44,0	49,6	42,0	37,5
— presso le RCC	(19,8)	(40,8)	(49,2)	(44,9)	(34,5)
— presso la AB	(-9,6)	(60,2)	(51,4)	(30,0)	(51,5)
Urbani	14,6	30,8	39,4	25,3	26,3
<i>Totale depositi a risparmio</i>	14,3	34,8	42,7	30,9	30,4

Fonte: Tabella X.

La Tabella dimostra come la politica della raccolta attuata dalla PB dal 1979 ad oggi abbia dato ottimi frutti: dopo anni di immobilismo nell'andamento quantitativo dei depositi a risparmio (fino al 1977), l'ammontare globale della raccolta alla fine del 1982 è quasi quadruplicato rispetto a quello del 1977; i depositi rurali a fine 1982, erano quadruplicati rispetto al 1977 guadagnando anche in percentuale del totale dei depositi. Le innovazioni, non solo dei tassi di interesse, attuate nel '79 e nell'80 hanno avuto efficacia immediata: rispetto al 1978 i depositi totali erano aumentati nell'80 del 92,3%, i depositi urbani dell'82,5% e quelli rurali del 14,9%.

Sono aumentati sia l'ammontare medio per deposito sia il numero dei depositanti. I dati su questo punto sono scarsi, comunque secondo le notizie dell'Agenzia Nuova Cina riportate dal SWB, poiché gli abitanti urbani sono passati da 120 milioni nel 1980 a 130 milioni nel 1981, il deposito medio urbano (per abitante) è passato da 235 yuan a 270 yuan. Nell'81 (e nel 1982) l'incremento nei depositi a risparmio è stato minore rispetto agli anni precedenti, ma si è mantenuto sempre ben superiore al tasso di crescita del reddito nazionale (+ 6% nell'81) e del reddito monetario (+ 13,8% nell'81). L'incremento dei depositi delle famiglie dal 1979 ad oggi è dovuto anche all'au-

mento dei redditi sia urbani, sia rurali. Secondo le stime dell'IMF il salario medio annuo per lavoratore (compresi premi e gratifiche) è passato da 614 yuan nel 1978 a 772 yuan nel 1981 (+ 25,7%), ed il reddito urbano pro capite è aumentato da 327,4 yuan a 508,6 yuan (+ 55,3%).

Le autorità cinesi affermano che nel novembre 1979 lo Stato aumentò i salari per il 40% dei lavoratori e permise il ritorno al sistema dei premi e delle gratifiche: questi due fattori produssero un incremento nel reddito dei lavoratori di dieci miliardi di yuan. Contemporaneamente aumentarono i sussidi.

Ma tutto questo non è sufficiente per spiegare l'aumento del 128% nei depositi urbani dalla fine del 1978 alla fine del 1981. Così come l'aumento dei prezzi in agricoltura non spiega sufficientemente l'incremento nello stesso periodo del 206% dei depositi rurali. Sorge il dubbio che il risparmio sia aumentato anche, e soprattutto, perché l'offerta di beni di consumo durevoli è stata inadeguata. Cosicché l'incremento nei depositi rifletterebbe la frustrazione dei consumatori che, non trovando da comprare quanto desiderano sono costretti al risparmio in attesa di tempi migliori per l'offerta.

Ma le autorità cinesi smentiscono categoricamente questa possibilità. Un funzionario del Ministero del commercio, l'11 febbraio 1981, dichiarava che l'incremento nei depositi a risparmio non aveva nulla a che fare con possibili deficienze dell'offerta dei beni di consumo. Egli affermava che le vendite al dettaglio nel 1980 erano cresciute in valore nominale del 18% rispetto all'anno precedente. «Questo mostra un incremento e non un decremento sia nel potere d'acquisto della popolazione sia nell'offerta. Lo sviluppo dell'economia nazionale, dell'agricoltura e dell'industria leggera e tessile in particolare, hanno fornito al mercato un più grande ammontare di beni. Perciò la gente può ora scegliere meglio negli acquisti, depositare il denaro in banca e ritirarlo ogni volta per comprare ciò che gli piace»⁵⁰.

⁵⁰ SWB February 11, 1981 FE/W1120/A/6.

In effetti dal 1979 al 1981 le vendite al dettaglio sono cresciute del 50% in valore nominale (del 34% in termini reali) secondo le stime dell'IMF, e più rapidamente ancora nelle zone rurali per effetto del maggiore incremento di reddito.

Forse bisogna tenere conto anche della qualità dell'offerta: raramente in un'economia pianificata tutto quello che è stato deciso di produrre incontra i gusti dei consumatori e, viceversa, non tutto ciò che i consumatori vorrebbero acquistare viene effettivamente prodotto. Tutto sommato l'elemento della «frustrazione del consumatore» non è da sottovalutare.

II.8. I prestiti.

II.8.1. *I prestiti e le assegnazioni del bilancio statale. Il principio della «separazione».*

La politica del credito bancario in Cina poggia sul principio della separazione tra prestiti bancari e fondi statali, regola importata dell'Unione Sovietica negli anni '50. Lo Stato assegna in sede di bilancio alle proprie imprese ed alle collettività agricole i fondi annuali necessari a finanziare gli investimenti e la costruzione di base, ed una determinata quota del capitale d'esercizio; questi fondi sono distribuiti tramite il sistema bancario; non sono soggetti né al pagamento di interessi né al rimborso.

La quota di capitale circolante finanziata con le assegnazioni statali corrisponde «ai fondi liquidi ritenuti necessari per il mantenimento di un normale giro di affari⁵¹»; essa è determinata ogni anno in sede di bilancio, sulla base delle richieste delle imprese, verificate dalla PB. Il credito bancario serve a coprire le esigenze di fondi liquidi improvvise e transitorie, eccedenti la quota assegnata; i crediti bancari, per la maggior

⁵¹ HSIAO K.H., *Money and Monetary Policy in Communist China*, Columbia Univ. Press, NY, 1971, pag. 74.

parte a breve o medio termine, devono essere rimborsati alle scadenze previste e sono gravati di un tasso di interesse. I prestiti bancari sono concessi generalmente per la costituzione di scorte di prodotti finiti e per l'acquisto di materie prime, sostituendo in tale modo i crediti fornitori e lo sconto di effetti commerciali⁵².

La distinzione tra fondi entro ed oltre la quota assegnata non è mai stata molto precisa. Le imprese spesso, per fronteggiare le possibili mancanze di fondi, sovrastimavano l'ammontare previsto del capitale d'esercizio, destinando poi i fondi ricevuti per esso a spese d'investimento anziché a spese di gestione. Dal 1952 in poi furono sperimentate diverse regolamentazioni per impedire alle imprese di distrarre i fondi di bilancio dallo scopo per cui erano stati assegnati, imponendo il finanziamento di parte della quota con prestito bancario ed affidando alle banche il controllo dell'utilizzo di questa parte di fondi circolanti.

Numerosi furono gli inconvenienti a cui portò questo sistema. Poiché la maggior parte delle risorse delle imprese era costituita da assegnazioni di bilancio a fondo perduto (il 70% nel 1978), le imprese non erano sufficientemente responsabilizzate nell'impiego proficuo di tali fondi. I fondi statali erano assegnati strettamente secondo le esigenze del piano economico, cosicché interi settori, come l'industria tessile e leggera, furono dimenticati per lungo tempo. Poiché le imprese non potevano trattenere parte dei profitti per costituire delle riserve proprie, erano costrette a far approvare dallo Stato ogni modifica o innovazione nel sistema produttivo; per ovviare a ciò esse sovrastimavano le richieste di fondi, mentre tutta l'industria cinese restava indietro di anni nell'applicazione delle nuove tecniche produttive. Inoltre il controllo delle banche sull'utilizzo dei fondi era limitato ai prestiti bancari⁵³.

⁵² CASSOU PIERRE H., *Il sistema monetario cinese*, in *Mondo Cinese*, n. 7, 1974, pag. 115.

⁵³ ZHANG ENHUA, *On Banking Reform*, in *Beijing Review*, n. 29, July 20, 1981, pag. 25.

Una prima riforma nel 1979 permise alle imprese (ed agli enti locali amministrativi) di trattenere una parte dei profitti realizzati per corrispondere premi e gratifiche al personale e per coprire determinate spese per investimenti di ammontare limitato.

Nel settore del credito i primi cambiamenti avvennero nelle modalità di finanziamento degli investimenti. Nel 1979 fu annunciato che le future allocazioni di fondi per investimenti non sarebbero state ancora per lungo tempo costituite da assegnazioni di bilancio, ma sarebbero state presto sostituite con prestiti bancari, soggetti alle normali condizioni di rimborso e di interessi. contemporaneamente erano state separate dalla PB le banche specializzate dell'Agricoltura e delle Costruzioni di base, con il compito principale di distribuire il credito nei due settori di specializzazione. A partire dal 1979 vi furono anche esperimenti limitati ad alcune zone, nel corso dei quali i fondi necessari alle imprese statali furono distribuiti dalla PB nella forma di prestiti bancari⁵⁴.

Nell'agosto 1979 il Consiglio di Stato autorizzò la CB a concedere prestiti a medio e lungo termine (5-10 anni) per l'esecuzione di progetti approvati per la costruzione di base ad un basso tasso di interesse. Contemporaneamente la PB cominciò a fornire prestiti a breve e medio termine all'industria tessile ed ad altre industrie leggere per l'acquisto, il rinnovo o il miglioramento di macchinari ed impianti.

Tuttavia il 12 febbraio 1981 il Consiglio di Stato, rendendo note le sue Decisioni sul credito e la moneta, ribadiva al riguardo: «Il principio della separazione tra gestione dei fondi statali e gestione dei prestiti bancari è riaffermato. È strettamente proibito cambiare la destinazione dei prestiti bancari ottenuti, così come è strettamente proibito destinare a spese per investimento fondi ottenuti come capitale d'esercizio». ⁵⁵.

⁵⁴ SWB May 30, 1979 FE/W1033/A/9, esperimento a Qinghai.

⁵⁵ *State Council Decision on Credit and Currency*, (art. 2), SWB February 16, 1981, FE/6650/C/1.

Nello stesso articolo si ribadiva che i prestiti bancari non potevano essere usati per coprire le perdite di esercizio, per pagare salari e premi, per corrispondere allo Stato la quota di profitti prestabilita, ecc., come invece era spesso accaduto in passato.

Ad ogni modo, il finanziamento bancario rappresenta ormai (1982) il 60% dei fondi delle imprese commerciali e ben l'80% dei fondi delle imprese industriali, ribaltando le percentuali relative alla composizione del finanziamento negli anni precedenti al 1979.

Come detto sopra, per le imprese cinesi si sta configurando anche la possibilità di un parziale autofinanziamento utilizzando parte dei profitti realizzati. In seguito all'esito positivo degli esperimenti avviati in questo senso in alcune imprese nel 1979 e, su più ampia scala, negli anni successivi, a partire dal 1° giugno 1983 le imprese commerciali ed industriali versano allo Stato solamente una parte dei profitti (evidentemente la più cospicua) a titolo d'imposta, potendo trattenere la parte rimanente del profitto lordo ed utilizzarla entro certi limiti secondo le indicazioni generali dello Stato⁵⁶.

Poiché, come è noto, le imprese regolano generalmente le transazioni tramite trasferimenti in conto e ferme restando le disposizioni relative al plafond di cassa, la prima conseguenza di tale riforma dovrebbe portare ad un'espansione dei depositi delle imprese. Per l'utilizzo di tali depositi le imprese dovranno sempre chiedere l'autorizzazione alla banca, ma esse avranno già la disponibilità dei fondi, senza dover presentare anticipatamente al Ministero competente un piano di investimento con la richiesta del finanziamento necessario per l'attuazione e quindi attendere gli stanziamenti statali, oppure richiedere un prestito alla banca con tutte le difficoltà burocratiche ed i controlli che questo comporta. Verrebbe infine ridotta l'azione redistributrice dell'amministrazione centrale e sarebbero premiate le imprese capaci di realizzare i maggiori profitti.

⁵⁶ The People's Bank of China, *The China Banking System*, 1983, pag. 9.

Tutto questo nel quadro di numerose iniziative volte a decentrare il momento decisionale e ad incentivare la produzione. I benefici dovrebbero tradursi in una maggiore quantità di merce prodotta e venduta a minori costi; vi è però il pericolo che le imprese per realizzare maggiori profitti spingano troppo in là l'economizzazione e la riduzione dei costi a scapito della qualità del prodotto.

II.8.2. *I prestiti concessi dalla Banca del Popolo.*

Il credito può essere concesso esclusivamente dalle banche. La PB concede prestiti alle imprese industriali e commerciali dello Stato e di collettività, di cooperative o di singoli privati; la AB e le RCC estendono il credito alle collettività agricole ed ai membri delle comuni. La CB si occupa del finanziamento dei progetti relativi alla costruzione di base. Prima delle riforme degli ultimi tre anni (e soprattutto della riforma del sistema bancario del 1979) tutta la gestione del prestito bancario era accentrata nelle mani della PB; potevano beneficiare del credito soltanto le imprese statali e le collettività agricole; ne erano esclusi gli enti e gli organismi amministrativi, le imprese private e le persone⁵⁷. Ora invece le banche finanziano seppure con certi limiti anche il settore privato.

Prima del 1981 il credito non era esclusività del sistema bancario; infatti potevano concedere prestiti anche gli uffici finanziari delle amministrazioni locali. Due esempi: nel 1978, l'ufficio municipale delle finanze e delle imposte di Pechino distribuì 21 milioni di yuan in piccoli prestiti ad imprese minori per effettuare innovazioni tecniche e rinnovamenti, per incrementare la produttività, per ridurre i consumi e per accrescere la produzione ed i profitti; nei mesi di marzo ed aprile del 1979, il dipartimento finanziario della prefettura di Chandge, nella provincia di Huhan, estese vari prestiti al settore agri-

⁵⁷ Con l'eccezione di prestiti ai membri delle comuni per spese temporanee ed impreviste.

colo per 11 milioni di yuan, supplendo alla mancanza di capitale di squadre di produzione e di imprese delle comuni⁵⁸.

In conseguenza del verificarsi di troppi casi come i precedenti, il Consiglio di Stato decise nel febbraio 1981 di porre tutte le operazioni di credito sotto la gestione unificata delle banche, e di proibire a qualsiasi ufficio o unità amministrativa locale di istituire una propria organizzazione bancaria, o di amministrare depositi a risparmio, o di concedere prestiti o di allocare arbitrariamente fondi per la costruzione di base. Per le operazioni di credito in corso fu previsto un adeguato accertamento sulle stesse da parte della PB: tranne quelle accettate dall'ufficio centrale della PB ed approvate dal Consiglio di Stato, tutte le altre operazioni di credito dovevano essere interrotte⁵⁹.

La PB concede prestiti a breve ed a medio termine all'industria, al commercio, allo Stato, al settore privato ed alle altre banche. I prestiti a breve sono di durata pari o inferiore all'anno; i prestiti a medio termine sono di durata di tre-cinque anni al massimo. Dal 1955 vi sono state poche innovazioni nei tipi di prestiti concessi dalla PB alle imprese industriali e commerciali⁶⁰. Nel 1979 è stato potenziato il credito al settore privato e sono state aggiunte alle precedenti nuove forme di credito.

I prestiti alle imprese industriali sono concessi per finanziare le spese di gestione ordinaria e straordinaria e per l'acquisto di macchinari ed impianti. Vi sono due tipi fondamentali di prestiti per le imprese industriali⁶¹:

⁵⁸ SWB May 30, 1979 FE/W1033/A/9.

⁵⁹ *State Council Decision on Credit and Currency*, (art. 5), SWB February 16, 1981 FE/6650/C/1.

⁶⁰ Prima del 1955 la PB finanziava i ministeri responsabili dei diversi settori economici, che a loro volta distribuivano i fondi tra le imprese.

⁶¹ Vedi HSIAO K.H., *Money and Monetary policy...*, op. cit., e BERTINELLI R., *Genesi e sviluppo del sistema bancario nella Rpc*, in *Banca Toscana. Studi e Informazioni*, n. 6, 1979, pp. 71-72.

1) prestiti per le spese di gestione ordinaria, per coprire le necessità di fondi liquidi oltre la quota finanziata con assegnazioni di bilancio; la loro durata non supera mai l'anno;

2) prestiti a breve e medio termine per le spese di manutenzione straordinaria e per l'acquisto di macchinari.

La PB concede anche prestiti a basso tasso di interesse per progetti specifici di meccanizzazione dell'agricoltura, di centrali idroelettriche, e simili. Fino al 1979 questi prestiti non erano gravati da interessi essendo finanziati con stanziamenti speciali dello Stato alla PB, ma erano soggetti a rimborso. Si tratta di prestiti a lungo termine (gli unici concessi dalla PB) di durata di cinque-quindici anni⁶².

Al settore commerciale sono forniti prestiti per l'acquisto di beni di consumo, di cereali e di altri prodotti agricoli. I prestiti sono concessi alle imprese ed alle cooperative di tutta la rete commerciale, che si occupano della vendita all'ingrosso o al dettaglio. La banca può fornire prestiti alle imprese commerciali sino ad un massimo pari al 70% dei fondi liquidi previsti per l'anno in corso, mentre l'altro 30% è coperto con assegnazioni di bilancio. I prestiti commerciali possono essere: a) per la circolazione delle merci; b) per i pagamenti anticipati per l'acquisto di prodotti agricoli; questi ultimi sono concessi dalla AB. I prestiti per la circolazione delle merci sono usati per la costituzione di scorte o per il regolamento di conti; sono concessi al momento dell'arrivo della merce e sono rimborsati a vendita avvenuta⁶³. Dal 1955 si sono fatti diversi tentativi per regolamentare la concessione di prestiti commerciali agganciandoli al movimento delle scorte delle imprese commerciali, per impedire che il credito bancario si trasformasse nel finanziamento delle merci invendute. I prestiti commerciali, ed in particolare quelli per l'acquisto di prodotti agricoli, hanno spesso

⁶² WILSON DICK, *How Banks Work in China*, in *The Banker*, n. 647, January 1980, pag. 41.

⁶³ FOGLIO ANTONIO, *La nuova Cina...*, op. cit., pag. 161.

carattere stagionale con punte in primavera e durante la stagione del raccolto per permettere alle imprese ed alle cooperative commerciali l'acquisto dell'intera produzione agricola della stagione.

Per ottenere un prestito le imprese devono: 1) presentare un particolareggiato piano di utilizzo dei fondi richiesti, che deve essere sottoposto all'approvazione della PB; 2) dimostrare che sul mercato è reperibile il materiale che si vuole acquistare; 3) impegnarsi a rimborsare puntualmente il prestito alla scadenza fissata.

Per la valutazione del fido la banca dispone di personale specializzato, dotato di esperienza nel campo industriale, il quale si occupa anche di controllare l'effettivo impiego del prestito, effettuando visite e controlli periodici presso le imprese debentrici; le imprese sono tenute a dimostrare, con prove adeguate, quale uso hanno fatto dei fondi ottenuti. Le richieste di finanziamento devono inquadrarsi in una delle categorie di credito previste. Prima di concedere il prestito la banca controlla la situazione economica e finanziaria dell'impresa, la sua regolarità nel raggiungere gli obiettivi fissati dal piano d'impresa, il tipo e la qualità della produzione, l'uso fatto dei prestiti ottenuti in precedenza, ecc. Quindi la banca valuta il progetto di utilizzo delle somme richieste, considerando l'effettiva necessità del progetto, la redditività, il costo, la qualità e tutte le possibili migliori alternative di esecuzione e di finanziamento. La banca può sempre rifiutarsi, a sua discrezione, di concedere il prestito o può ridurne l'ammontare richiesto⁶⁴.

Nel novembre del 1979 l'ufficio centrale della PB decise di sostenere le imprese collettive, gestite nelle zone urbane da gruppi di giovani in attesa di impiego, aprendo nuovi conti e concedendo prestiti a tassi preferenziali. Le condizioni per

⁶⁴ Non vi sono responsabilità per la banca nel caso che l'impresa «fallisca» in seguito alla mancata concessione del prestito; ogni responsabilità in tal senso ricade sempre sulle competenti autorità locali.

aprire un conto sono: deve trattarsi di azienda in possesso di regolare licenza d'esercizio, rilasciata dal locale dipartimento esecutivo per l'industria ed il commercio, con un dato ammontare minimo di capitale circolante e con un sistema di contabilità indipendente. Un'impresa che ha un conto aperto presso la PB può richiedere prestiti⁶⁵.

Dal settembre 1980 la PB aveva cominciato a concedere prestiti anche agli operatori economici individuali in possesso di regolare licenza ed in grado di rimborsare il prestito⁶⁶.

Cosicché, se fino al 1979 le regole di attribuzione del credito contribuivano, insieme alla fissazione dei prezzi da parte dell'amministrazione, a limitare l'importanza del settore privato⁶⁵, ora, in una situazione di crescente disoccupazione, si cerca di sostenere lo sviluppo delle piccole imprese commerciali, individuali o collettive, sopperendo (almeno in parte) con il prestito bancario alla loro scarsa capacità di autofinanziamento.

Dal 1979 le autorità politiche cinesi hanno dato corso ad una nuova politica di promozione e sostegno della piccola iniziativa privata, nell'intento di fronteggiare due problemi incipienti: la scarsa produttività, manifestantesi soprattutto nell'agricoltura e nei servizi, e la crescente disoccupazione giovanile. Cosicché i contadini possono vendere privatamente sui mercati cittadini i prodotti eccedenti la quota pattuita, che devono consegnare ai magazzini pubblici, e si permette l'apertura di negozi e botteghe privati nei settori del commercio e dei servizi: ad esempio lavanderie, botteghe per la riparazione di orologi, negozi di pettinatrici e di barbieri, sartorie, ristoranti, ecc. Si tratta di servizi offerti anche dallo Stato, ma in modo inefficiente e con scarsa qualità e produttività.

Sono stati posti limiti alla dimensione dell'azienda privata: il numero dei soci non può essere superiore a tre e quello degli

⁶⁵ SWB November 28, 1979 FE/W1059/A/2.

⁶⁶ SWB, September 1, 1980.

⁶⁷ CASSOU P.H., *Il sistema monetario cinese*, op. cit., pag. 114.

apprendisti ad otto; il privato non può assumere che apprendisti ed il rapporto di lavoro dura al massimo tre anni, ma ha il diritto di licenziare l'apprendista inefficiente; il campo in cui può espandersi l'iniziativa privata è limitato a certi settori. Nei primi tempi di attuazione di questa nuova politica era difficile e lungo ottenere la licenza d'esercizio, così come reperire il finanziamento necessario; ora pare che la situazione stia cambiando: i tempi per ottenere la licenza sono brevi e le uniche condizioni richieste riguardano la capacità professionale, in base alla quale sono anche determinate le tariffe che il privato potrà applicare. I prezzi sono stabiliti dall'unione commercianti e sono fissi per il settore dei piccoli servizi, e variabili entro un massimo ed un minimo, secondo l'andamento della domanda e dell'offerta, per il settore del commercio. Il privato paga un'imposta fissa sul reddito d'impresa dell'8%, ma non usufruisce di assistenza medica, di sussidi di disoccupazione e di pensione.

Per il momento questa iniziativa ha ottenuto scarso successo, soprattutto tra i giovani. I motivi sono diversi: il rischio economico dell'iniziativa privata, motivazioni politiche, paura di un ritorno del «radicalismo». La maggior parte di questi piccoli imprenditori privati è costituita da pensionati o ex-operai, che dopo aver imparato un mestiere nelle aziende di Stato scelgono di far fruttare in proprio l'esperienza e la capacità acquisite⁶⁸.

II.8.3. *I tassi di interesse e la politica del credito.*

I tassi di interesse sono fissati dall'ufficio centrale della PB, secondo le direttive generali decise dal Consiglio di Stato su proposta della PB. Per molti anni, dal 1955 al 1972 (v. Tabella XV), i tassi sui prestiti sono stati mantenuti più o meno

⁶⁸ FERRARO RENATO, *In Cina riaffiora l'economia privata*, in *Corriere della Sera*, 24 novembre 1982, pag. 3.

stabili, eccetto qualche variazione per agevolare alternativa-
mente il settore agricolo e/o quello industriale. Nel settembre
1972 i tassi furono notevolmente ridotti, forse per rilanciare il
credito come forma di finanziamento, per sostenere tramite il
sistema bancario la ripresa economica dopo la Rivoluzione Cul-
turale e per ridurre la spesa per interessi passivi delle imprese,
garantendo maggiori profitti⁶⁹.

TABELLA XV

TASSI DI INTERESSE ANNUALI SUI PRESTITI CONCESSI DALLA PB.
ANNI 1955-1979

Prestiti	1955	1958	1959	1961	pre sett. 1972	post sett. 1972	1979
Prestiti	5,76	7,20	7,20	7,20	5,76	5,04	4,20
Commercio statale . .	7,20	7,20	7,20	7,20	7,20	5,04	4,20
Collettività agricole .	7,20	5,76	7,20	5,76	5,76	4,32	—

Dati da HSIAO, *op. cit.*, e CASSOU, *op. cit.*, tranne per il 1979 (SWB April 2, 1980 FE/W1076/A/4).

La diminuzione del settembre 1972 favorì il ricorso al cre-
dito da parte delle imprese; i tassi di quell'anno rimasero prati-
camente invariati fino agli aumenti del 1982. Da più parti si
afferitava che i tassi erano troppo bassi, in quanto incoraggia-
vano il ricorso indiscriminato al credito e non impegnavano
sufficientemente le imprese a ricercare l'utilizzo più proficuo
dei fondi ricevuti. Molti consideravano l'espansione del credito
una delle cause dell'inflazione (la quale però esplose solo dopo
il 1979). Certo è che l'alta percentuale (il 70% nel 1980) di ri-
sorse finanziarie con assegnazioni di bilancio a fondo perduto,
unita al basso costo del credito bancario, permetteva alle im-

⁶⁹ CASSOU P.H., *Il sistema monetario cinese*, *op. cit.*, pag. 114.

TABELLA XVI

TASSI DI INTERESSE ANNUI SUI PRESTITI CONCESSI
DALLA BANCA DEL POPOLO, ANNI 1980-1982

	Aprile 1980	Aprile 1982
Prestiti a imprese industriali e commerciali di Stato, collettive e private:		
— per capitale circolante	5,04	7,20
— per acquisti di macchinari e spese di manutenzione straordinaria a breve e medio termine:		
fino ad un anno	5,04	5,04
da 1 a 3 anni	5,04	5,04
da 3 a 5 anni	5,04	6,48
— interesse addizionale per prestiti scaduti	+ 20%	+ 20%
— penalità per prestiti utilizzati per scopi diversi da quelli convenuti	+ 50%	+ 50%
Prestiti interbancari	2,16	4,32 ¹
Prestiti a tassi preferenziali:		
— a gruppi che producono cereali e olio commestibile a prezzi fissi		3,60
— a imprese collettive gestite da giovani		4,32
— per fondi liquidi a imprese che producono beni di prima necessità nelle aree delle minoranze nazionali		3,96

Nota: per i prestiti in RMB alle joint ventures tra imprese straniere e cinesi si applicano per il momento gli stessi tassi applicati alle imprese nazionali.

¹ Dal 1° aprile 1983.

Fonte: People's Bank of China, *The China Banking System*, Beijing, 1983, (ciclostilato) ed SWB January 20, 1982, FE/W1168/C/3 («Interest Rates in China. State Council Circular»).

prese di sottovalutare e nascondere sprechi ed inefficienze nella produzione e nella distribuzione commerciale.

La discussione apertasi su questi punti ha pertanto portato recentemente all'aumento dei tassi di interesse, alla sostituzione parziale e graduale di alcune forme di finanziamento statale con prestiti bancari a lungo termine e a moderato tasso di interesse (soprattutto nel settore della costruzione di base) e ad una nuova politica del credito più selettiva che, oltre a privile-

giare alcuni settori produttivi o distributivi, penalizza le imprese che non rimborsano i prestiti entro i termini stabiliti o non ne fanno un uso adeguato.

Nella Tabella XVI sono stati raccolti i tassi di interesse applicati dalla PB sui prestiti: sono stati mantenuti tassi più favorevoli, per i prestiti speciali per gli acquisti di prodotti agricoli e per le imprese collettive gestite da giovani.

Dal 1° aprile 1980 la PB applica un'addizionale del 20% dell'interesse sui prestiti non rimborsati nei termini stabiliti, e del 50% dell'interesse per prestiti non utilizzati per gli scopi convenuti⁷⁰. Erano state adottate misure analoghe nel 1955 e nel 1958, per penalizzare i prestiti non rimborsati alla scadenza (addizionale del 10% dell'interesse).

La PB usa il credito (come i depositi, i conti di trasferimento, il servizio di consulenza) come uno strumento per esercitare la supervisione dell'attività delle imprese industriali e commerciali dello Stato. La PB concede prestiti «soltanto a quelle imprese che raggiungono i loro obiettivi di piano, producono beni di buona qualità ed osservano i regolamenti finanziari ed economici dello Stato»⁷¹. Alle imprese che non sono in grado di fornire l'ammontare pianificato di beni e di servizi sono applicati tassi di interesse più elevati su qualsiasi prestito esse abbiano ottenuto, in quanto si ritiene che ad un comportamento contrattuale insoddisfacente si associ un più alto rischio di mancato rimborso del prestito⁷².

In alcune province sono applicati (su base sperimentale) tassi di interesse più favorevoli alle imprese con una migliore gestione, cioè qualcosa di simile al prime rate (ed al top rate) per i migliori (e peggiori) clienti. Indipendentemente da questi

⁷⁰ SWB April 2, 1980 FE/W1076/A/4, FARINA ALBERTO, *Cina. La banca si rinnova*, in *Mondo economico*, 21 aprile 1982, pag. 23 e SWB January 20, 1982, «Interest rates in China - State Council Circular», FE/W1168/C/3.

⁷¹ LIU MELINDA, *Higher interest rates...*, op. cit., pag. 80.

⁷² GOODSTADT LEO, *Why bankers have become heroes in China*, in *Euromoney*, January 1979, pag. 81.

fini la banca ha la possibilità di variare per brevi periodi i tassi di interesse sui prestiti alle imprese entro un margine di oscillazione del 20% in aumento e in diminuzione, con lo scopo di adeguare temporaneamente il credito alla velocità di circolazione dei fondi della banca.

Nel caso di imprese che producano beni con un'offerta eccessiva, la banca deve praticare uno stretto controllo sui fondi dell'impresa ed aumentare il tasso di interesse sui prestiti concessi ed, eventualmente, sospendere ogni concessione di credito⁷³.

La banca deve spingere a chiudere, fondersi o cambiare linea di produzione quelle imprese che producono beni di qualità scadente con alti costi di produzione, e registrano continue perdite. La PB presenta in tal caso un dettagliato rapporto alle competenti autorità locali preposte alla pianificazione, le quali prenderanno la decisione ultima in proposito. Nel frattempo la PB può decidere *autonomamente* la sospensione del credito (e può anche vincolare i depositi). Solo nel caso improbabile che le autorità dello Stato giudichino le informazioni fornite dalla PB non veritierie o errate, le autorità possono costringere la banca a concedere egualmente il credito. Infine è la PB stessa che decide, in base ad analisi di mercato, se esiste una domanda adeguata per i prodotti delle imprese e se tali prodotti rispondono alle esigenze qualitative e quantitative del consumatore.

La banca, infine, deve ovviamente sospendere il credito alle imprese che hanno ricevuto l'ordine di chiudere dall'amministrazione centrale o locale⁷⁴.

Questa facoltà di rifiutare il prestito in particolari circostanze era già stata accordata alla PB prima del 1979. Ad esempio dall'inizio del 1978 all'inizio del 1979 la filiale muni-

⁷³ SWB July 7, 1982 FE/W1192/A/4.

⁷⁴ *Conference of the People's Bank of China*, SWB January, 21, 1981 FE/W1117/A/3.

cipale della PB a Tianjin sospese la concessione di prestiti a 33 imprese industriali e commerciali che avevano seriamente violato le regole di ottenimento ed utilizzo del credito. Alcune di queste imprese non avevano disposto correttamente delle proprie scorte di materiali, altre non avevano osservato il piano di produzione nazionale, altre avevano utilizzato i propri fondi circolanti in progetti di investimenti a lungo termine o in attività non produttive, altre ancora non avevano realizzato i profitti previsti dal piano e non avevano pagato puntualmente le rate del prestito⁷⁵.

Nella PB è stato ampiamente discusso «il problema saliente» dell'ottenimento di risultati economici insoddisfacenti dai prestiti bancari. In una conferenza dell'aprile 1982 si affermava che i prestiti bancari per capitale circolante alle imprese industriali e commerciali di Stato erano cresciuti nel 1981, rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 9,1% e del 14%, mentre il valore della produzione industriale e quello delle vendite al dettaglio di beni erano aumentati rispettivamente del 2,2% e del 4,2%. Sulla base di queste ed altre considerazioni la conferenza dichiarò la necessità che la banca prendesse adeguati provvedimenti per costringere le imprese ad ottenere migliori risultati economici dai prestiti a breve e medio termine ottenuti.

Si decise di rendere più accurato l'esame preventivo per la concessione del prestito e di rafforzare il controllo dell'utilizzo delle somme prestate; di spingere le imprese a coordinare le loro produzioni ed i loro piani di vendita per evitare ogni duplicazione possibile, a rendere i propri prodotti più vicini ai gusti ed ai bisogni dei consumatori, a liquidare le scorte eccessive per smobilizzare i capitali improduttivi; di essere più accorti nella concessione di prestiti ad imprese con eccesso di scorte di prodotti finiti, anche qualora i loro prodotti fossero inclusi nel piano di produzione nazionale; qualora, invece, lo Stato avesse

⁷⁵ SWB January 31, 1979.

posto dei limiti di tempo o di quantità alla produzione, la banca doveva basare la concessione di credito su questi limiti⁷⁶. In ogni caso la banca deve rifiutare il prestito alle imprese che producono, o acquistano per commercializzarli, beni per i quali vi sia già un'offerta eccessiva e siano privi di una domanda adeguata, o siano di qualità scadente. Ogni caso è trattato individualmente, ma in un'ottica che considera anche la situazione generale e zonale del settore e del corrispondente mercato; la priorità è comunque data a quei progetti che necessitano di un limitato ammontare di capitale iniziale e garantiscono un veloce ed elevato ritorno di reddito.

Nella concessione dei prestiti la PB deve seguire il piano creditizio e non deve superare l'ammontare totale del credito in esso previsto. La concessione dei prestiti dovrebbe essere esaminata e decisa dagli uffici bancari ai diversi livelli, sotto la guida del piano nazionale ed in accordo con la politica del credito seguita dalla PB⁷⁷.

Nel 1974 Pierre Cassou scriveva che «la concessione di prestiti alle imprese è solo considerata come una possibilità di rendere più agevoli le attività produttive e la circolazione delle merci; infatti le decisioni economiche che riguardano il volume della produzione e degli investimenti sono prese dalle autorità preposte alla pianificazione»⁷⁸. Questa osservazione rimane sostanzialmente valida sebbene siano state introdotte nuove forme di prestito a medio e lungo termine, che non sono più utilizzate esclusivamente per finanziare le spese di gestione.

Nella conferenza nazionale della PB tenutasi il 7 gennaio 1981, si riaffermava come l'obiettivo principale della politica del credito fosse sostenere l'incremento dell'offerta di mercato e lo sviluppo sociale, economico e culturale⁷⁹.

⁷⁶ *Banking Conference. Poor results from loans*, SWB April 14, 1982 FE/W1180/A/2.

⁷⁷ *State Council Decision on Credit and Currency*, (art. 1) SWB February 16, 1981 FE/6650/A/3.

⁷⁸ CASSOU P.H., *Il sistema monetario cinese*, op. cit., pag. 115.

⁷⁹ SWB January 21, 1981 FE/W1117/A/3.

La politica del credito di questi ultimi tre anni ha puntato sull'espansione e sull'agevolazione del prestito bancario all'industria leggera e, in particolare, all'industria tessile. Sempre nella conferenza del 7 gennaio 1981, i partecipanti (i direttori responsabili delle filiali provinciali della PB) puntualizzarono la necessità di rafforzare il credito all'industria tessile e leggera per aiutare le imprese del settore ad incrementare la produzione delle merci più vendibili, a migliorare la qualità, la varietà ed il *design* del prodotto, andando incontro ai desideri ed ai bisogni dei consumatori del mercato nazionale ed estero. Come obiettivo secondario fu deciso di ampliare il credito per lo sviluppo della cultura, del turismo e dei servizi di pubblica utilità⁸⁰.

La PB aveva pianificato per il 1982 la concessione di crediti a breve e medio termine per un totale di 4 miliardi di yuan per il rinnovamento tecnico di imprese già esistenti, e più del 50% dell'intero ammontare dovrebbe essere andato all'industria tessile e leggera⁸¹. Per i dati sull'ammontare dei prestiti concessi dalla PB rinviamo alla Tabella II sul bilancio consolidato della PB.

Due osservazioni in proposito. Il credito industriale, che ammontava nell'81 a 93,3 miliardi di yuan, è aumentato rispetto al 1978 del 51%, mentre il valore lordo della produzione industriale è cresciuto del 34%. Questo sviluppo sarebbe dovuto alle nuove forme di prestito introdotte ed al conseguente ed accresciuto impegno della PB a sostituire parte delle assegnazioni di bilancio con prestiti bancari. Il credito commerciale, che nel 1981 si aggirava sui 163,9 miliardi di yuan, è cresciuto nel triennio 1979-81 ad un tasso medio annuo di circa il 15%; allo stesso tasso sono cresciute anche le vendite al dettaglio. Il rapporto crediti commerciali/vendite al dettaglio ha subito nel corso del triennio qualche rapida diminuzione, che riflette un

⁸⁰ Ibidem.

⁸¹ SWB February 3, 1982 FE/1170/A/2.

uso più efficiente delle scorte, ma è cresciuto improvvisamente nel 1981, principalmente a causa di un imprevisto incremento del 25% nelle scorte di prodotti che non avevano incontrato la domanda dei consumatori⁸².

Nel 1982 le vendite al dettaglio sono aumentate solamente del 9,4% rispetto all'anno precedente, mentre il volume dei crediti commerciali è aumentato solo dell'8,9% sul 1981. Questo fatto lascerebbe intuire che le scorte accumulate nel 1981 sono state disinvestite solo parzialmente e che contemporaneamente la PB ha rafforzato il controllo nella concessione del credito per limitare il finanziamento delle merci invendute.

⁸² Le stime sono dell'IMF SM/82/150.

